

Bellunesi NEL MONDO

ANNO XXVI - OTTOBRE 1991 - N. 9 - MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO

«Taxe Perçue» Tassa riscossa - Belluno
C.P. - Sped. abb. postale Gr. 3/70 -
Printed in Italy - 32100 Belluno (Italia)



ROSSIGNOL



"Fantasmi" 1978 - Olio su tela - cm. 100x80

Cortina
d'Ampezzo,
via Ronco, 10.



MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE
BELLUNESI NEL MONDO
ADERENTE
ALL'UNAIE-FUSIE

ANNO XXVI - N. 9
OTTOBRE 1991

Direzione e Amministrazione:
Piazza S. Stefano, 15
32100 BELLUNO I
Casella Postale n. 194
Tel. 0437/941160 - 941170
Fax 0437/941170.

Quote associative:
ITALIA via ordinaria lire 25.000
EUROPA
via ordinaria lire 30.000
CENTRO E SUD AMERICA
via aerea lire 30.000
NORD AMERICA E AUSTRALIA
via aerea lire 50.000
SOSTENITORI lire 100.000
BENEMERITI lire 200.000
SOCI FAMILIARI
(senza giornale) lire 15.000.
Conto Corrente Postale
12062329
Pubblicità inf. al 70%

DIRETTORE RESPONSABILE:
Vincenzo Barcellona Corte
VICE DIRETTORE: Mario Carlin
REDATTORE CAPO: Dino Brida
SEGRETARIO DI REDAZIONE:
Patrizio De Martin.

REDAZIONE:
Silvano Bertoldin, Eldo Candeago,
Domenico Cassol, Umberto Crema,
Renato De Fanti, Irene Savaris,
Giuseppe Trevisiol.
COLLABORATORI:
Antonio Battocchio, Roberto Bona,
Tiziana Bortoluzzi, Giuseppina De
Biasio, Emilio De Martin, Francesco
Sovilla, Vitalino Vendrami, Carlo
Zoldan
Domenico Banchieri.

Autorizzazione del Tribunale
di Belluno n. 63/1966.

STAMPA:
Tipografia Piave - Belluno.
Associato alla Unione
Stampa Periodica Italiana.



In copertina

L'arrivo della Cabinovia a dodici posti ad agganciamento automatico da Pecol al Pian del Crep a quota 1780 m. in grado di trasportare 3600 persone/ora in

ValZoldana

La Valle diventata famosa per le gare di COPPA DEL MONDO che ogni anno ospita, si è sviluppata nelle strutture ricettive e negli impianti e oggi è in grado di offrire il meglio ai numerosi turisti che la scelgono per la tranquillità e per il piacere di sciare.

Ottanta chilometri di piste tutte collegate sci ai piedi sempre perfettamente innevate, garantite da una capillare rete di NEVE PROGRAMMATA consentono di sciare fin dai primi giorni di dicembre.

Impianti di risalita all'avanguardia, veloci e a grande portata assicurano lo sci senza inutili attese.

Le attrezzature ricettive contano 21 Alberghi e 6 Pensioni, e poi Residence, Appartamenti per un totale di 10.000 posti letto. Numerosi punti di ristoro in quota per gustare le tipiche specialità della cucina Zoldana.

Inserita nel più vasto e moderno comprensorio sciistico del Veneto IL COMPRESORIO DEL CIVETTA la ValZoldana è collegata alle altre tre località del Comprensorio:

Alleghe, Selva di Cadore e Palafavera tutte dotate di impianti di neve programmata e di risalita modernissimi: 2 Cabinovie agganciamento automatico, 2 Seggiovie Quadriposto agganciamento automatico, 4 Seggiovie Biposto e 19 Sciovie.

Comprensorio Sciistico del
CIVETTA



Lo sci Nordico offre piste per tutte le esigenze. L'anello di CAMPO agibile anche di notte con la sua pista illuminata e suggestiva ha visto gareggiare gli assi mondiali della specialità.

Infine Hokey e Pattinaggio nel nuovissimo palaghiaccio di Forno di Zoldo.

La realtà dell'emigrazione bellunese assume aspetti rilevanti anche in ValZoldana. Ritornare nella propria terra costituisce perciò motivo di gioia. È così giunta alla quarta edizione la

FESTA DEL RIENTRO

che avrà luogo a Colonia di Coi Zoldo Alto il 19 e 20 ottobre 1991. Sabato 19 ottobre alle ore 20.30 appuntamento alla Colonia di Coi per balli e giochi vari. Domenica 20 alle ore 11 celebrazione della santa Messa con la partecipazione della Banda della Brigata Cadore. Alle ore 12.15 il pranzo all'aperto con la degustazione dei piatti tipici zoldani. Ore 13.30 Inizio dei Giochi del Palio delle Parrocchie. Ore 17 Premiazioni dei Giochi del Palio. La festa continua con balli e canti e degustazione dei piatti tipici allestiti dal Trio Zoldano.



Giornata Nazionale delle Migrazioni 1991

A Belluno 16 e 17 novembre

L'importante annuale appuntamento nazionale con il mondo delle "migrazioni" si terrà quest'anno nella nostra provincia a Belluno con una serie di incontri e manifestazioni che coincidono con le celebrazioni per il venticinquesimo anniversario della nascita della Associazione "Bellunesi nel mondo".

In preparazione alla giornata, si svolgeranno una serie di convegni nel triveneto che vede coinvolto tutto il mondo della mobilità e che fa capo alla "Migrantes", fondazione della Conferenza Episcopale Italiana.

Sabato 16 ore 10.00 - a Belluno al Centro Giovanni XXIII°, si terrà un convegno sui problemi dell'emigrazione italiana in Europa. Relatori: on. Rosy Bindi parlamentare europeo, sen. Mario Fioret Commissione Esteri del Senato e don Dino Ferrando Missionario in Svizzera.

Pomeriggio: Tavola Rotonda con la partecipazione di direttori nazionali dei cinque settori della "Migrantes": l'immigrazione, i marittimi, i nomadi, fieranti e circensi e l'emigrazione.

Domenica 17 ore 11.00 - Dalla Basilica Cattedrale S. Martino, solenne celebrazione della S. Messa che sarà trasmessa in diretta dalla Rai uno.

Sul prossimo numero dettagliato programma sulle manifestazioni collaterali.



La facciata della Basilica Cattedrale di Belluno (1520-1625). (Foto Banchieri).

30-31 Ottobre: a Vicenza prima riunione della nuova Consulta



L'Assessore all'Emigrazione Belcaro, in una riunione con le Associazioni tenuta a Venezia il 17 settembre, ha comunicato che la prima riunione della nuova Consulta si terrà a Vicenza il 30 ed il 31 ottobre.

Una giornata e mezza di intenso lavoro, non solo per eleggere Presidente e Direttivo, ma soprattutto per riprendere l'impegno comune sui tanti problemi aperti,

come quello del nuovo modo di essere della Regione nel campo migratorio.

Compito primario della Consulta sarà quello di preparare nel modo più produttivo la terza conferenza Veneta dell'Emigrazione, che l'Assessore intende convocare per Aprile qualora i tempi risultino sufficienti e non ci siano problemi di elezioni.

La Giunta Regionale ha costituito a questo fine un apposito gruppo di lavoro.

L'Assessore Belcaro ha dichiarato il suo impegno anche per arrivare ad un giornale unico dell'emigrazione veneta, con la collaborazione tra Regione ed Associazioni.

Sembrano esistere, quindi, le premesse perché ad ottobre possa aprirsi una stagione nuova, ricca di frutti.

Il dramma dei bellunesi in Jugoslavia



Gruppo di bellunesi di Plostina (Pierobon, Arlant, Brunetta, De Lorenzi, Andriatto, D'Isep) riunitisi per discutere dei comuni problemi, sorti con il ricongiungimento dei familiari: iscrizioni scolastiche, assistenza malattia, trasporti, inserimento delle donne nella nostra società e nel lavoro.

Notizie sempre più drammatiche giungono da Plostina, Pakrac e Lippik, centri dove vivono alcune migliaia di persone di origine bellunese che, a seguito degli eventi bellici, sono costretti all'abbandono di case ed alla fuga dai bombardamenti che, nonostante le ripetute tregue dichiarate, continuano inesorabilmente.

Decine i morti e molti sequestrati sono in atto per coloro che tentano di resistere. Nella nostra provincia sono giunti oltre duecento e gli arrivi sono ormai

quotidiani. Molti sono i problemi che devono affrontare e per questo la nostra Associazione si sta muovendo a tutti i livelli per alleviare le prime drammatiche sofferenze in collaborazione con i Comuni ed Enti preposti, oltre che con il Comitato per l'emergenza istituito dall'Amministrazione provinciale. Si auspica l'interessamento concreto della Regione e dei Ministeri di competenza perché oltre l'emergenza ci sia un futuro più certo di questi profughi alla ricerca di una nuova vita.

Altro servizio a pag. 11

Esempio di fede viva, vera, vissuta

VIII ASSEMBLEA ASSOCIAZIONE EMIGRANTI BELL



Il Vescovo Giacchino non mancò mai all'Assemblea annuale della nostra Associazione e fu sempre attesa e preziosa la sua parola incoraggiante.

l'amore che lo ha portato, malgrado l'età, in mezzo a tante nostre collettività nel mondo.

Quanti bellunesi cresciuti all'estero, diventati oggi personalità importanti nel paese che li ospita, non ricorderanno quando, bambini, hanno ricevuto da Lui la Cresima ed hanno goduto del suo sorriso? E' stato un esempio di fede viva, vera, vissuta nel segno della dedizione e di un amore coraggioso con modestia e discrezione esemplari.

Ora più che mai, dalla sua fossa scavata nella terra, ci è vicino quando siamo presi dall'angoscia e dalla fatica di credere. Col suo esempio ci assicura della risurrezione, ci ricorda che l'amore a servizio degli altri è ciò che conta nella vita.

Vincenzo Barcelloni Corte

Ha lasciato, spegnendosi, una luce più viva che mai.

Da quando se ne è andato si fa sentire presente nel cuore di coloro che hanno goduto del suo sorriso buono, del suo amore coraggioso, della sua sapienza discreta.

L'ultima volontà di Mons. Muccin, il "ragazzo

del 99" diventato Vescovo per ventisei anni, ha confermato l'eccezionale figura di vero buon Pastore e Padre, aperto sempre a condividere le gioie, le speranze e soprattutto le sofferenze del suo popolo: ha scelto di essere sepolto in una semplice fossa scavata nella terra, tra i morti del Vaiont che

sono stati sempre nel suo cuore come le vittime delle tante tragedie dell'emigrazione.

Senza di lui l'Associazione Emigranti non sarebbe forse nata.

Certamente non sarebbe quella che è ora se non fosse stata aiutata e protetta del suo generoso amore, quel-

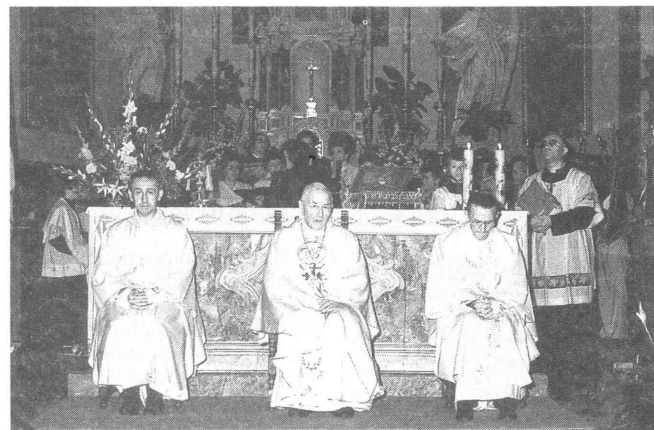
Quando nell'autunno del 1975, ci lasciò per sopraggiunti limiti di età (stava compiendo i 76 anni) mons. Giacchino Muccin, da oltre cinque lustri vescovo di Belluno e Feltre, nella lettera di saluto alla Diocesi scriveva fra l'altro: "Gli emigranti mi conoscono e non hanno bisogno di un nuovo segno e pegno del mio amore e della mia ammirazione. Il signore li protegga e li salvi nel tempo e per l'eternità."

"Gli emigranti mi conoscono". Un'affermazione non certo dettata dal sentimento ma tanto vera da dir tutto quello che era da dire in quella circostanza. Come non riconoscerlo in quella affermazione dallo schietto sapore paterno quando sappiamo (ce lo disse più volte) che il bene spirituale e materiale dei migranti era per lui "un assillo quotidiano che non gli dava tregua"?

Aveva appena celebrato

PER GLI EMIGRANTI

"Assillo quotidiano - amore - ammirazione"



L'ultimo incontro liturgico con gli emigranti bellunesi quando già aveva lasciato la Diocesi. A Fonzaso per la XI nostra Assemblea, il 25 luglio 1987.

con noi a Mattmark, nel Vallese, il decennale di quella sciagura che gli ricordava, tanto da vicino, la tremenda

catastrofe del Vaiont. Pochi mesi prima nell'inverno del 1974 aveva varcato per la terza volta l'Oceano ad in-

contrare i nostri in Uruguay e in Argentina e portava ancora nel cuore il ricordo dei giorni stressanti ma carichi di cordialità che aveva vissuto laggiù.

Fosse possibile vorremmo dir tutto sul numero e sullo stile del suo approccio di pastore con il mondo della emigrazione bellunese.

Lo stile, quello dell'amico, discreto, sorridente, solidale intimamente partecipe, estremamente rispettoso.

Salutò così, in una grande apertura di fiducia e con intima letizia, venticinque anni fa, il nascere della nostra Associazione e ne seguì costantemente il passo lasciandosi coinvolgere nei problemi emergenti ma an-

che (e fu sempre un dono grande per tutti) affrontando notevoli disagi per essere presente là dove nascevano le nostre comunità o nei cantieri dove lavoravano i nostri in evidenti condizioni di precarietà.

Lo vedemmo già nell'estate del 1967, a Maccagno, sulle rive del Lago Maggiore, e fra le montagne del Locarnese a Robiei e al Naret nell'estremo nord della Val Maggia, dove a oltre duemila metri c'era ancora la neve.

Scrivemmo allora: "Tutto qui si fa estremamente semplice, tutti avvicinano il vescovo con grande libertà. Se lo desideri si sfilava anche l'anello e te lo dà in mano, spiegandoti che è un dono del Papa a ricordo del Concilio".

Nella antecedente primavera aveva benedetto i gonfaloni delle primissime Famiglie Bellunesi in Svizzera: Zurigo, Basilea, Lucerna, Winterthur ed Herisau.

Ma già l'anno prima, da metà luglio ai primi di agosto, aveva compiuto la sua quarta visita ai gelatieri della Germania, del Belgio e dell'Olanda, gettando le basi, fra l'altro, della Famiglia Bellunese di Liegi, una delle prime nostre comunità all'estero.

In Germania ed in Belgio ritornerà nel 1972, toccando in quell'occasione anche Mons, nel cuore della zona mineraria belga, e Lussemburgo dove sarà ricevuto dall'ambasciatore italiano e potrà parlare alla Radio locale.

Il 1972 fu anche l'anno del suo viaggio più coraggioso: venne infatti con noi in Australia dove a Sydney e Melbourne a Brisbane e a Canberra, visse giorni faticosi e indimenticabili. L'occasione gli fu offerta dalla consegna del gonfalone alla nuova Famiglia Bellunese di Sydney.

Ma intanto cominciavano a nascere comunità bellunesi in Italia, ed eccolo, nell'estate del 1966, a Torino per un memorabile incontro, il primo tanto numeroso (oltre 500 persone) e in un'esperienza, ancora del tutto inedita.

La Famiglia Bellunese di



A Maccagno sul Lago Maggiore nell'estate 1967 per il cantiere Caldart.



In Uruguay (Montevideo) nel novembre 1974. Benedice il gonfalone della Famiglia Bellunese di Montevideo.



Buenos Aires (1974). Il Vescovo visita l'industria della motocicletta "Zanella" e saluta il titolare Giovanni Zanella oriundo di Lentiai.

Torino "concepita" in quell'incontro nascerà ben presto ed avrà il suo riconoscimento ufficiale nell'ottobre del 1971, presente e benedicente ancora il vescovo Muc-

cin. Nel novembre del 1969 il venerato Pastore è a Roma per benedire il gonfalone della Famiglia Piave. Vi ritornerà nel gennaio del 1973 per il memorabile incontro

di tutte le Famiglie bellunesi del mondo, organizzato dal compianto Gigetto Adimico.

Un altro Novembre carico di emozione fu quello del 1970, per la significativa manifestazione bellunese di Padova voluta dalla locale Famiglia, della quale il Vescovo benedice il gonfalone.

A Padova, quattro anni dopo, per iniziativa di Lucillo Bianchi, il Presule incontrerà le Famiglie Bellunesi d'Italia ai piedi dell'Urna del Santo e ad Arquà Petrarca presiederà l'originale assemblea.

Intanto oltre Oceano richiedeva la sua presenza. Nell'aprile del 1971 si recò a benedire il gonfalone della Famiglia Bellunese di Toronto in Canada, visitò una numerosa comunità bellunese a Niagara Falls, e incontrò un folto gruppo di concittadini a New York. Nella metropoli americana ritornerà tre anni dopo per la costituzione ufficiale di quella vivace Famiglia Bellunese.

Pur guardando lontano e con molto coraggio, data anche la sua età, mons. Muccin non perse mai di vista la Svizzera dove viveva allora, il maggior numero di nostri emigranti. Lo ritroviamo così a Lugano nel novembre 1967 (venne in soli sette mesi!) per la fondazione della Famiglia Bellunese del Ticino che poi si dividerà nelle due comunità di Lugano e Locarno.

Siamo consapevoli di non aver fatto una panoramica completa dell'"assillo quotidiano" e "dell'amore ed ammirazione" del vescovo Gioacchino per l'emigrazione bellunese. Crediamo tuttavia che, con l'aggiunta dei personali e lieti ricordi che moltissimi conservano nel loro cuore, quanto qui abbiamo ricordato sia sufficiente per giustificare la qualifica che al compianto Pastore abbiamo dato più volte con affettuosa esagerazione "Il Vescovo degli emigranti".

Noi lo ricorderemo così.

Mario Carlin

Alcune caratteristiche della famiglia europea

L'indagine Gallup ha tentato, con una sua inchiesta, di dare un'immagine di alcune abitudini e usanze della famiglia europea.

Una prima domanda è: quanti dispongono di una casa propria? Circa il 58% ha una casa propria. In testa sono gli irlandesi con 82%, seguono gli spagnoli con 80%. La percentuale più bassa si ha in Svizzera con il 29% seguita dalla Germania con il 40%. Non si hanno dati precisi per l'Italia.

Quante famiglie hanno il bagno in casa? Circa il 92%. Il primato lo hanno i portoghesi con il 100% seguiti dagli svedesi 96%, il 94% dei danesi e dei tedeschi. Anche l'Italia ha un alto primato, circa il 96%. La percentuale più bassa è data dalla Grecia con l'83%.

Il 91% degli europei risulta teledipendente. Al primo posto sono Olanda, Gran Bretagna e Svezia con il 96%, mentre l'Italia risulta all'ultimo posto con l'84%.

Anche l'automobile è entrata a far parte delle abitudini della vita europea. Il 69% degli europei possiede l'automobile, mentre il 20% ne possiede due. E' risultato mezzo indispensabile per le comunicazioni, 81% per i danesi e 80% per gli italiani. Lo

stato più pigro e che possiede più automobili è l'Italia, infatti il 35% degli italiani possiede più di due automobili.

Quante famiglie europee non hanno figli dai 0 ai 15 anni? Secondo l'indagine il 71%, la percentuale diminuisce in Spagna e in Belgio con il 64%. Il 79% dei tedeschi, il 75% degli svedesi e il 74% degli austriaci e dei danesi non ha figli in quell'arco di età.

Il 32% degli europei ha una assicurazione sulla vita. L'Italia non ha una tradizione, solo il 10% risulta assicurato.

Domenico Cassol

90° compleanno



La signora Stella Cibien, che compie quest'anno 90 anni, invia tanti saluti ai suoi familiari a Torino, a Danta di Comelico, in Belgio, in Francia, in Argentina e al figlioccio Carlo Cibien a Caracas.

80° compleanno



80° compleanno del signor Giovanni Zanella-Sanvido di Cesiomaggiore festeggiato il 1 giugno scorso, nell'abitazione del figlio Angelo, unito alla moglie Maria, ai figli Ines, Gilda, Bianca, e Romana, ai nipoti, pronipoti ed amici.

96 anni a Varese



Elisa Scopel, residente da oltre 63 anni a Tradate in provincia di Varese, ha raggiunto l'invidiabile traguardo di 96 anni, il 24 luglio scorso. Originaria di Seren del Grappa, ha sempre vivo nel cuore il ricordo del suo paese natale. E' stata festeggiata dai figli Nino e Carmen, dai nipoti e pronipote, dalla nuora Jolanda Pieretti e dal genero Walter Mereaglia.

A.B.M.: il nuovo direttivo

L'avv. Paniz riconfermato presidente

L'avv. Maurizio Paniz è stato rieletto, per acclamazione, presidente della nostra associazione.

La rielezione è avvenuta nel corso della prima seduta del Consiglio Direttivo uscito dalle urne dell'assemblea di Longarone del luglio scorso.

Nel suo breve indirizzo di insediamento l'avv. Paniz, dopo aver ringraziato per la fiducia, ha esortato i presenti a continuare in unità d'intenti nel gravoso lavoro che l'associazione si prefigge di svolgere a favore delle nostre comunità sparse in tutto il mondo.

A norma di statuto si è poi proceduto all'elezione dei due vicepresidenti nelle persone di Silvano Bertoldin e Eldo Candeago, rispettando così i criteri di equilibrio tra continuità e rinnovamento che assicurano il buon funzionamento dei nostri organismi direttivi.

La successiva elezione per gli altri cinque componenti il Comitato Esecutivo è stata nella medesima linea.

Sono stati confermati, infatti Dino Bridda, Adolfo Crespan e Irene Savaris, ai quali saranno demandati rispettivamente i compiti relativi a informazione e

relazioni esterne, tesoreria, segreteria del comitato e verbalizzazione.

Nell'Esecutivo rimane, inoltre, Renato De Fanti ed entra Aurelio Antoniazzi quale rappresentante di quel fenomeno sempre più importante che si riferisce agli ex-emigranti.

Particolari parole di plauso ed alto riconoscimento sono andate a Renato De Fanti che per molti anni, nell'ufficio di presidenza, ha svolto un ruolo di grande impegno guadagnandosi stima e gratitudine presso tutte le Famiglie Bellunesi.

Analoghe attestazioni sono andate ad Umberto Crema, che lascia dopo parecchi anni l'Esecutivo, rimanendo comunque nel Direttivo, e a don Domenico Cassol, socio fondatore e nuovo entrato nel consiglio.

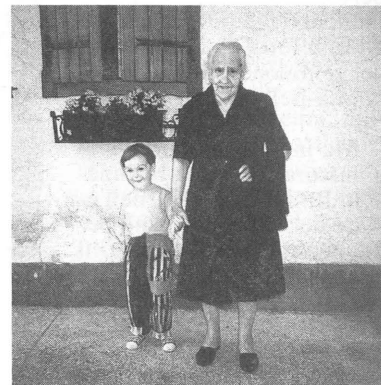
Un particolare plauso è stato rivolto al rag. Claudio Zornitta, prezioso collaboratore amministrativo dell'ABM.

Il più cordiale "benvenuti", infine, ha accolto l'entrata dei consiglieri eletti per la prima volta: Bruno Zanella, Angela Bisinella Cro, Piero De Bona e Denise Soccia.

Ed ora: tutti al lavoro!

Saluti ai parenti di Lugano

Florentina Riposi ved. Da Rold assieme al pro-nipote Patrik, invia cari saluti ai figli Odilio ed Ezio (componente il Consiglio della Famiglia Bellunese di Lugano) in occasione del suo 92° compleanno.



OPERAZIONE CENSIMENTO:

L'Italia si conta e conta anche i suoi cittadini residenti all'estero

Come è noto nel corrente mese di ottobre avverrà il 13° censimento generale della popolazione italiana, delle abitazioni, delle industrie e dei servizi (il primo avvenne nel 1861).

Contemporaneamente, per effetto della legge n. 470 del 1988 (Anagrafe e censimento degli italiani all'estero) avverrà il censimento degli italiani residenti all'estero: il 2° nella storia d'Italia (il 1° avvenne nel 1927).

L'operazione censimento dei connazionali permanentemente residenti all'estero e di quelli temporaneamente all'estero risulta già avviata tramite le strutture consolari.

I Consolati hanno distribuito gli appositi moduli predisposti dall'Istat a tutti gli italiani residenti nel territorio di competenza consolare: i moduli stessi, relativi ad ogni singolo cittadino italiano, devono essere debitamente compilati e restituiti, anche a mezzo posta, al proprio Consolato entro il 5 novembre 1991 (15 giorni dopo la data fissata per il censimento in Italia ed all'estero, cioè il 20 ottobre 1991).

In certi Stati e zone, risulta che i Consolati rice-

vono la collaborazione delle Amministrazioni comunali estere per la riuscita dell'operazione.

Riconosciamo la complessità e le difficoltà dell'operazione censimento degli italiani all'estero; riteniamo altresì che a questo punto siano inutili critiche e recriminazioni.

Riteniamo invece utile, ancora una volta, fare appello agli interessati, ai familiari in Italia, alle associazioni, alle missioni, ai patronati, ai sindacati per il pieno appoggio all'operazione censimento dei connazionali residenti all'estero.

Sensibilizzare gli interessati casa per casa, nelle chiese, nei luoghi di ritrovo, nei circoli, sottolineare l'importanza dell'operazione per le conseguenze e prospettive future, assicurare che esiste il segreto dei dati censuari, acquisiti solo al fine di conoscere finalmente l'esatta consistenza numerica dei nostri connazionali fuori del territorio italiano.

Chiediamo infine la disponibilità di chi è in grado di offrire aiuto per la compilazione della scheda del censimento: sia un servizio svolto con spirito di umiltà e di solidarietà.

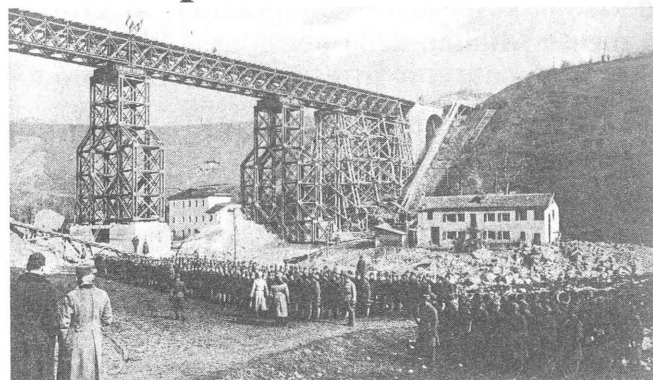
Silvano Bertoldin

50° DI MATRIMONIO A TRICHIANA



Egidio Dal Mas di 71 anni e Rosa Tirabeni di 68 anni hanno avuto il 30.06.1991 la ricorrenza dell'ambito traguardo. Le nozze d'oro sono state festeggiare lo scorso 18 agosto quando si è resa possibile anche la presenza dei figli e nipoti lontani. Ai coniugi Dal Mas la Famiglia Ex emigranti della Sinistra Piave porge le più vive felicitazioni.

Il ponte sul Piave



Gli Austriaci inaugurano il nuovo ponte ferroviario sull'Ardo, costruito dopo l'invasione con struttura in ferro.



Il ponte sul Piave costruito dagli Austriaci a monte dell'attuale ponte della Vittoria viene fatto saltare dagli stessi Austriaci in fuga.



Anche il Ponte nuovo sull'Ardo viene fatto saltare dagli Austriaci in ritirata.

Proseguono, tra tante difficoltà, i lavori per l'atteso nuovo Ponte sul Piave a Belluno.

Le tre fotografie dell'Editore Cavinato, fotografo P. De Cian, testimoniano come, all'inizio del secolo (guerra del '18) gli Austriaci facessero e disfaccessero i ponti a Belluno con estrema facilità.



Paola, Giglio e Milena, augurano un mondo di felicità a Paola e Graziano Busin di Geroldswil (Svizzera), che il 18 maggio 1991 si sono sposati nella chiesa di Caviola (Belluno).

Dall'inizio del corrente anno 1991 l'Inps ha deciso di sospendere l'integrazione al Trattamento Minimo della pensione italiana per accertamento o in attesa di accertamento di altra pensione estera

Nei casi sopra citati nel titolo, la Direzione Generale dell'Inps ha fatto pervenire ai pensionati interessati, la seguente lettera:

"Lei è titolare di una pensione italiana, integrata al Trattamento Minimo, il cui diritto è stato conseguito per effetto del cumulo dei periodi assicurativi italiani ed esteri. In applicazione dell'art. 8 della legge 30 aprile 1969, n. 153, la sua pensione deve essere ricalcolata non appena da parte del competente organismo assicuratore estero le venga concessa una prestazione pensionistica. Pertanto, poiché lei ha raggiunto l'età pensionabile prevista dal regime assicurativo estero interessato, al fine di evitare il crearsi di situazioni debitorie, si è provveduto a sospendere la suddetta integrazione al Trattamento Minimo a partire dalla data in cui sorge nei suoi confronti il diritto ad una prestazione estera e, comunque, da data non anteriore all'1.01.1991".

Tale decisione dell'Inps è stata presa, supponiamo, per evitare, come detto sopra, "il crearsi di situazioni debitorie" che - dopo la Sentenza costituzionale n. 383 del 12 luglio 1990 - non acconsentirebbero all'Inps di esigere la restituzione di importi indebiti riscossi per cause riferibili all'Inps stesso o ai pensionati non colpevoli di dolo.

Per quanto riguarda la procedura dell'Inps di ricalcolare un pro-rata italiano adeguato al Trattamento Minimo in presenza del maturarsi di un altro trattamento pensionistico estero, abbiamo già scritto ampiamente nel passato su queste nostre pagine, ritenendo di sostenere che - alla luce di varie vicissitudini giudiziarie e della stessa Corte Costituzionale italiana - dovrebbe esse-

re acconsentita la continuazione dell'adeguamento di pro-rata italiani anche quando il pensionato Inps maturi il diritto di altra pensione o rendita da istituti assicurativi esteri.

Comunque non ci tratteneremo oltre su tali argomenti e - nell'attesa che il legislatore o la magistratura definisca, nell'auspicato definitivo senso positivo, l'annosa questione di palese ingiustizia - invitiamo gli interessati ad attenersi alle istruzioni ricevute dall'Inps che in appresso trascriviamo:

"Nell'eventualità che lei non abbia diritto ad alcuna prestazione da parte dell'organismo estero competente dovrà darne immediata comunicazione a questo Istituto, direzione generale, direzione centrale per i rapporti e le convenzioni internazionali, reparto VIII, via della Frezza 17, 00186 Roma.

Qualora, invece, lei goda di una prestazione estera, ma l'importo di detta prestazione sia tale che, sommato al pro-rata italiano, dia in totale un trattamento pensionistico mensile inferiore all'ammontare del Trattamento Minimo vigente in Italia (lire 519.550 all'1.01.91), dovrà trasmettere all'indirizzo sopracitato una sua dichiarazione dalla quale risulti l'importo della pensione estera in godimento".

Hai rinnovato la tua adesione per il 1991? Fallo subito nel tuo interesse.

Nuove condizioni insorte per l'adeguamento al Trattamento Minimo di quote di pensioni italiane maturate con il cumulo di contributi italiani ed esteri

In questa stessa rubrica del mese di luglio 1991 di "Bellunesi nel mondo" - nel riconfermare che l'art. 7 della legge 407/1990 impone l'esistenza presso l'Inps di almeno un anno di contributi assicurativi relati ad una effettiva attività lavorativa svolta in Italia (esclusi quindi i contributi figurativi) per poter ottenere l'adeguamento al Trattamento Minimo di una quota di pensione italiana (pro-rata) maturata con il cumulo di contributi assicurativi italiani con contributi esteri - avevamo notificato che, qualora il predetto anno di contribuzione italiana non esista (per i pensionati residenti all'estero), possono essere considerati a tale effetto e per un eguale periodo "i periodi di riscatto di lavoro effettuato all'estero".

Aggiungiamo ora che la stessa possibilità può essere ottenuta mediante "il trasferimento in Italia di contributi dall'Assicurazione svizze-

ra". Ciò premesso comunichiamo che l'Inps si riserva però di dare istruzioni in proposito "in attesa di chiarimenti ministeriali". Tale comportamento determina (a nostro avviso ingiustamente) un inutile conseguente ritardo nell'attuazione delle operazioni di cui sopra, a tutto svantaggio degli interessati.

Infatti non ravvisiamo la necessità dei predetti "chiarimenti ministeriali", in quanto i contributi svizzeri - qualora possano essere trasferiti in Italia alle previste normali condizioni richieste dalle norme vigenti - vengono assimilati (presso l'Inps) ai contributi italiani, a tutti gli effetti, e quindi utilizzati eventualmente a costituire l'anno di contribuzione previsto dal citato art. 7 della legge 407/1990 per ottenere il diritto dell'adeguamento al Trattamento Minimo per le quote di pensione con decorrenza dall'1.02.1991.

Assegni familiari nell'ambito della CEE per figli di pensionati e per orfani

Il signor Daniele Rossini, già direttore del Patronato Nazionale ACLI, del Belgio e Lussemburgo ed ora dirigente dell'Agenzia informazioni "Inform", fa conoscere opportunamente gli sviluppi di una situazione relativa alle norme dei Regolamenti della Comunità Economica Europea e al positivo comportamento della Corte di Giustizia della Comunità stessa.

Il pagamento degli assegni familiari ai figli di pensionati e agli orfani, è regolato dagli articoli 77 e 78 del Regolamento 1408/1971 della CEE. Sull'interpretazione di tali norme comunitarie sono sorte varie contestazioni che la Corte di Giustizia CEE ha risolto con sentenza a favore degli interessati. Le contestazioni sorsero per l'atteggiamento soprattutto delle Casse belghe e germaniche di assegni

familiari che non riconoscevano il diritto alle prestazioni più favorevoli, quando (per quanto ci riguarda) un pensionato nostro connazionale riceveva un pro-rata di pensione dall'assicurazione italiana con l'aggiunta di assegni familiari. In questo caso, le predette Casse sospendevano ogni pagamento nonostante che gli assegni familiari italiani fossero di importo inferiore.

La prima delle Sentenze sopracitate - emessa nel 1980 - stabilì che, di fronte a due fonti diverse di erogazioni di assegni familiari nell'ambito della Comunità Economica Europea, doveva essere erogato agli interessati il trattamento più favorevole. Tale importante principio fu ribadito dalla stessa Corte di Giustizia CEE, anche in successive sentenze contro le citate Casse belghe

(cont. a pagina 9)

Dai bellunesi nel mondo una spinta per due nuovi gemellaggi

E' tempo di gemellaggi per i Comuni di Trichiana e Longarone: e in entrambi i casi c'è lo zampino dell'ABM.

Non è un moto di orgoglio, ma la considerazione che il lavoro di collegamento con le comunità bellunesi in ogni parte del mondo svolto dall'Associazione in 25 anni, dà oggi i frutti più diversi. Per Trichiana, si deve alla figura del Console onorario d'Italia d'origini veneta, Francesco Bisinella, l'avvio della conoscenza del Comune francese di Saubens.

E' sul finire del 1989 infatti, che tramite l'ABM viene recapitata a Trichiana la proposta giunta d'oltralpe. L'appoggio è immediato da parte dell'allora Assessore Piero De Bona (neo eletto Consigliere dell'ABM) e fatto proprio dall'attuale Amministrazione Comunale, guidata dal Sindaco Giorgio Balzan, che nell'arco di pochi mesi organizza, prima un sopralluogo a Saubens accompagnato da alcuni collaboratori e, nello scorso ferragosto, il ricevimento a Trichiana della numerosa delegazione francese capeggiata dal Sindaco Jean-Louis Lefebvre. Gettate le basi della reciproca conoscenza, manca ora solo l'atto formale per avviare il gemellaggio che, secondo le aspettative dei Sindaci, sarà "semplice e serio".

Di tutta altra natura invece, l'origine del legame fra Longarone ed Urussanga, in Brasile. Si tratta questa vol-

ta quasi di un moto reciproco che da una parte e dall'altra ha mosso gli uomini nella ricerca delle radici comuni. Il "Lavoro" del longaronese Marcello Mazzucco, iniziato nel 1987, è stato supportato nel tempo da alcune visite in terra brasiliana, dove oltre a favorire la nascita di una "Famiglia bellunese" ha trovato persone impegnate nella stessa ricerca delle proprie origini.

Ne è nata un'immediata sintonia di intenti che, attra-

verso la costituzione dell'Associazione "Amici di Urussanga", non poteva non sfociare in un gemellaggio fra i due paesi. Di buon grado l'Amministrazione longarone ha infatti accolto l'invito rivoltole in tal senso dal Comune di Urussanga, celebrando il 5 ottobre scorso il primo atto del cerimoniale che prevede il suggello definitivo in una analoga manifestazione da tenersi in Brasile entro l'anno.

Eldo Candeago



Nel corso del soggiorno organizzato a Trichiana per gli ospiti di Saubens, l'arch. Adriano Alpago Novello ha gentilmente accettato l'invito della locale Amministrazione Comunale, di accompagnare personalmente la delegazione francese in una visita guidata alla antica villa padronale di Frontin.

Nella foto l'architetto, al centro, ha alla sua destra Jean-Louis Lefebvre - Sindaco di Saubens - ed alla sua sinistra Giorgio Balzan - Sindaco di Trichiana.

DALLA PAGINA 8

e germaniche. La più recente sentenza, innovativa e amplificativa degli articoli 77 e 78 del Regolamento CEE n. 1408/1971, è stata recentemente emessa l'11 giugno 1991.

"In tale sentenza, infatti, la Corte di giustizia ha affermato che il diritto al completamento degli assegni familiari, ossia il diritto alla differenza tra gli assegni a carico dello Stato che ha il sistema

più favorevole e gli assegni di importo meno favorevole dovuti dallo Stato in cui risiedono il titolare della pensione o gli orfani, spetta anche quando il diritto alla pensione (da cui dipende il diritto agli assegni familiari) sorge dopo il trasferimento di residenza in un altro Stato ed anche quando i figli nascono in data successiva al trasferimento della residenza.

E' un principio importante perchè si riteneva che la ormai consolidata giurispru-

denza della Corte di Giustizia si applicasse solamente per la conservazione di un diritto già acquisito e non anche per il riconoscimento di un potenziale diritto futuro, maturato dopo il rientro del pensionato nel suo paese di origine. I casi relativi alla sentenza dell'11 giugno riguardavano appunto alcuni pensionati che dalla Germania erano rimpatriati e che avevano avuto figli dopo il rimpatrio".

(Rubrica a cura di A. Battocchio)

Posta senza francobollo

Ringraziamo vivamente tutti coloro che ci hanno ricordato inviandoci cartoline da ogni parte del mondo. Ricambiamo saluti ed auguri che giungono sempre tanto graditi:

Dalla Riviera Adriatica - Benedetta ed Elio Mattia; da Praga - Norma e Berto Crema; da Ca' Ballarin (Venezia) - Rita e Italo De David; da Pont-Aven (Francia) - Irene Savaris; da Caorle - Espedito Prosdocimo e Giovanna; da Istanbul - Angela Vidale; dalla Colombia - Famiglia Rambaldi Diego; da Glarus - Giovanna Gazzola; dall'Inghilterra - Pia De Vido; da Milano - Elisa Poloni; da Cortina d'Ampezzo - Luciana De Col, Roberto e Daniele; da San Francisco - Virgilio Razzo; da Vila-Velha (Brasile) - Giancarlo Zasso; dalla Turchia - Alberto Ribul Alfieri; da Augsburg - Pierin Calchera; da Lucerna - Fam. Miglioranza; da Manaus (Brasile) - Severino Malacarne; da Torino - Vittorina De Martin; dalla Spagna - Gina e Piero Bortol; da Rosenberg (CH) - Roberto Moretti; da Lourdes - don Giorgio De Luca; dalla Francia - Maurizio Paniz; dalla Filandia - Luigina e Giovanni Viel; da Venezia - Giuseppe Yoro; da Wald (CH) - Fam. De David; da Taormina - Luigina e Giovanni Viel; da Lucerna - Emilio Dall'Acqua; dalla Romania - Giuseppe Polla.

* *

Bortoluzzi Maria, residente a Milano, in occasione del rinnovo della quota associativa, desidera inviare cari saluti a Angelo e Antonietta di Borgosesia, alla sorella Vittoria Santa Bortoluzzi emigrante in Brasile e Mansueto e Ada e nipoti tutti.

* *

N.D.D. - C'è un signor Attilio da Lambrate-Milano che ci scrive spesso ed al quale vorremo poter rispondere ma non abbiamo l'indirizzo. Se ce lo comunicherà Le saremo grati!

Una Missione "Bellunese" a Sakassou



Villaggio nella Missione di Sakassou.

Chi vi scrive si trova dal 1988 in Costa d'Avorio nell'Africa Occidentale ex Francese e vi scrive in qualità di emigrato e senza alcun altro desiderio che quello di partecipare a una esperienza di emigrazione un pò diversa.

Come ogni emigrante, uscito dalla sua terra, anch'io, arrivato qui, mi sono sentito "straniero" e ho avuto la stessa difficoltà di dover parlare continuamente una nuova lingua, e di dover allacciare ogni giorno rapporti nuovi, con persone di culture e religioni diverse.

Ma mi trovo qui per altre ragioni che non sono quelle che hanno costretto voi a emigrare. Voi cercavate un lavoro in una nazione più ricca; io, come tutti i missionari, sono arrivato in una terra più povera e in un popolo in via di sviluppo.

Sakassou è un centro di 6500 abitanti con una regione circostante che abbraccia 154 villaggi. E' zona di savana, senza montagne, sempre calda. Si trova al centro della Costa d'Avorio e qui io lavoro con un giovane sacerdote di Calalzo, don Ezio Del Favero; io invece sono originario di Padola di Comelico.

Anche noi abbiamo sentito all'inizio il bisogno di farci accettare, forse in maniera più marcata di voi, dal momento che eravamo pochi bianchi in mezzo a una popolazione nera. Quando i bambini ci vedevano, scappavano o si mettevano a piangere. Ma come dovunque, quando c'è il rispetto, le

porte si aprono e si può arrivare all'intesa e all'amicizia anche in Africa.

Anche la Missione di Sakassou, può essere definita "bellunese", benchè dipenda dal vescovo africano del luogo, perchè è stata adottata ed è sostenuta dall'aiuto dei bellunesi e dei



SAKASSAU (Costa d'Avorio). Madre Baoulè.

feltrini. Ed è una Missione nella quale lavoriamo con convinzione e con entusiasmo.

Raccontare in poche righe quello che si fa è impossibile, lo riassumiamo comunque in due punti. Primo: il nostro lavoro principale consiste nell'insegnare a diventare

cristiani a quelli che lo chiedono (e sono sempre più numerosi). Secondo: abbiamo la possibilità di aiutare in infiniti modi i poveri che fanno ricorso a noi. Povera può essere definita la maggioranza della popolazione, il che significa che non hanno sicurezze, non assicurazione, né assistenza sanitaria, né previdenza per la vecchiaia, né lavoro stipendiato, né acqua potabile, né luce, né frigoriferi.

Essendo tutti uguali, nei villaggi, questa povertà non

di appartenere alla stessa famiglia.

E' certo che la mia esperienza è molto diversa da quella della maggior parte di voi. E per questo qualcuno mi domanda sempre: "ma chi tel'ha fatto fare di andare in Africa?".

In un certo senso c'è anche una ragione comune: si cerca fortuna. Quando si è finito di cercare qua o là, allora si è liberi di andare non importa dove, anche in Africa, perché il bello è soprattutto dare qualcosa di sé. E come



SAKASSOU (Costa d'Avorio) - Don Virginio De Martin celebra in un villaggio.

è avvertita acutamente come dal nostro punto di vista, ma non per questo è meno dolorosa. Si pensi ad esempio al campo sanitario: malaria, verminosi, lebbra ecc. di fronte alle quali sono impotenti. Le piccole comunità cristiane che nascono, per quanto povere di mezzi, portano una ventata di entusiasmo, di dinamicità e di unità per progredire socialmente oltre che spiritualmente.

Vi scrivo queste cose come si scrive a quelli di famiglia. Dispersi come siamo per il mondo, immersi in un mondo estraneo, quando ci incontriamo, di persona o per lettera, il fatto di essere dagli stessi posti e di avere le stesse radici, ci fa sembrare

voi vi donate per la vostra famiglia, così noi, missionari, ci doniamo per tutta la famiglia, quella del mondo, con una attenzione ai membri più poveri.

Ho scritto anche con un segreto desiderio, che qualche bellunese in più prenda amore per l'Africa e che l'interesse lo spinga a continuare questa corrispondenza iniziata oggi.

Ringraziando per l'ospitalità e l'attenzione, saluto tutti i bellunesi nel mondo: lavoratori, artigiani, imprenditori e missionari. Cordialmente.

Don Virginio De Martin
Mission Catholique
B.P. 5 - SAKASSOU
(Costa d'Avorio)



ZUFFO & C. S.R.L.

CASA DI SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
SERVIZIO SPEDIZIONI E SDOGANAMENTI

SERVIZIO ● SICUREZZA ● CELERITÀ

LONGARONE

Zuffo & C. S.r.l.
Casa di spedizioni
32010 Castello Lavazzo
MALCOM (BL)

Tel. 0437/771210
Telefax 0437/771212

Dramma bellunese in Jugoslavia

Non contano tanto le motivazioni politiche, o le divisioni etniche della guerra in Jugoslavia, quanto le distruzioni, la violazione degli affetti, la perdita di vite umane. Singolarmente, ma non eccezionalmente, questo conflitto coinvolge anche nuclei di bellunesi, discendenti di quella gente emigrata al tempo di "Cecco Peppe" (l'Imperatore Francesco Giuseppe) da paesi quali: Soccher, Soverzene, Dogna, Provagna, Codissago, Longarone

Lo rivelano purtroppo i cognomi di alcuni caduti di cui è giunta notizia in Italia: Nevio Zandonà e Giuseppe Stragà sottratti alle famiglie alla fine di agosto, Piero Bez sequestrato dalla milizia serba proprio mentre scriviamo.

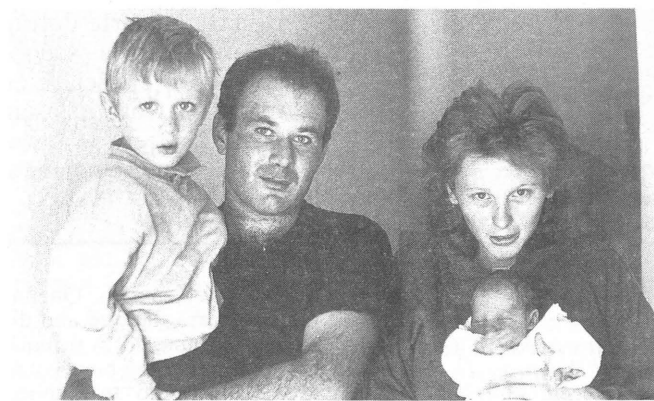
Sono informazioni che vengono fornite di prima mano da alcuni di quegli jugoslavi d'origine bellunese, spinti dalla situazione d'emergenza a ripercorrere la strada dei loro padri.

"In questi giorni - scrive il Maestro Brustolon presidente della Famiglia ABM ex emigranti di Ponte nelle Alpi che tanto si è adoperata nel frangente - diverse di queste famiglie, sconvolte dagli orrori della guerra, sono ritornate nella terra dei loro avi a cercare rifugio". Nell'emergenza che ha colto di sorpresa le istituzioni, il volontariato si è prodigato per aiutarli - continua Brustolon - a compilare i documenti necessari per ottenere il permesso di soggiorno o la residenza, a trovare loro un tetto per ripararsi, un lavoro che permetta loro di vivere ..."

Nel frattempo, in due di queste famiglie sono nate due bambine.

Il piccolo contingente di lavoratori stagionali, preesistente alla guerra Jugoslava, che aveva iniziato una nuova vita in terra bellunese, viene così ad ingrossarsi.

Lo hanno confermato, con maggiori dettagli, i Sindaci di Castellavazzo, Longarone, Ponte nelle Alpi e Soverzene, intervenuti, assieme al vice presidente dell'ABM Candego ed al direttore De Martin, alla riunione tempestivamente convocata giovedì 18 settembre in Provincia dal suo Presidente, arch. Oscar De Bona. E' stato reso un dato della Questura: sono 164 gli slavi presenti in provincia, di cui se ne hanno certi da un



Due giovani coppie di Plostinesi, ora nella provincia per lavoro, sono state allietate dalla nascita di due belle femminucce: si tratta di Antonella Arlant, figlia di Vlado e Bilijana, nata il 26 agosto; e di Antonella Zandonà, figlia di Livio e Ankica, nata il 3 settembre. I giovani genitori ringraziano riconoscenti i medici, l'ostetrica, le infermiere e quanti altri, nell'ospedale di Belluno, hanno riservato loro premure, comprensione ed affetto. Attraverso le pagine del nostro mensile salutano i famigliari rimasti nella martoriata Croazia.

censimento ancora approssimativo, 29 a Ponte nelle Alpi, 17 a Soverzene, 25 a Longarone. Il numero è destinato quasi sicuramente a raddoppiarsi.

Quattro le direttrici principali d'intervento evidenziate dai presenti all'incontro: il permesso di soggiorno, problema molto urgente soprat-

tutto per le mogli; il lavoro, per il quale si ritiene necessaria oltre a una misura governativa urgente per la concessione del libretto di lavoro, il coinvolgimento delle Associazioni di categoria; la casa, dove le soluzioni possono andare dal ripristino di nuclei rurali abbandonati alla costruzione di nuove case popo-

lari ad hoc ma per la quale, comunque sarà indispensabile l'intervento governativo e regionale; la scuola infine, e non ultima, per l'apprendimento della lingua italiana (nel miglior dei casi è conosciuto il dialetto bellunese arcaico) e quindi per la loro migliore integrazione. A quest'ultimo proposito, nella sola Ponte nelle Alpi, otto bambini hanno iniziato l'anno scolastico: 3 nella media, 3 nella elementare e 2 alla materna. Si tratta di situazioni e problematiche che l'ABM non ha mancato e non mancherà di sottolineare in ogni sede competente, cui sarà invitata. Laddove gli strumenti legislativi esistano (vedi L.R. per l'emigrazione ed immigrazione) o i mezzi a disposizione lo permettano, l'ABM ritiene vadano attuate immediatamente tutte le iniziative possibili per tamponare da un lato l'emergenza ed evitare dall'altro l'improvvisazione nel prossimo futuro.

La vicenda jugoslava non lascia presagire tempi brevi per una soluzione pacifica e, comunque, le distruzioni di una guerra sono sempre lunghe a guarire. Il caso quindi c'è ed è prevedibile una sua espansione numerica. Bene quindi ha fatto il presidente della Provincia ad annunciare la costituzione immediata di un Comitato provvisorio coordinato dall'Assessore Dalla Palma, embrione di quel già annunciato Osservatorio Provinciale sull'immigrazione che verrà varato in altro momento.

Prima iniziativa concreta del Comitato, sarà l'invio di materiali di prima necessità (soprattutto medicinali) indicati dai Comuni e dalle Associazioni di volontariato tramite un trasporto assicurato dall'Amministrazione Provinciale.

E. C.



**ceramiche
marmolada**

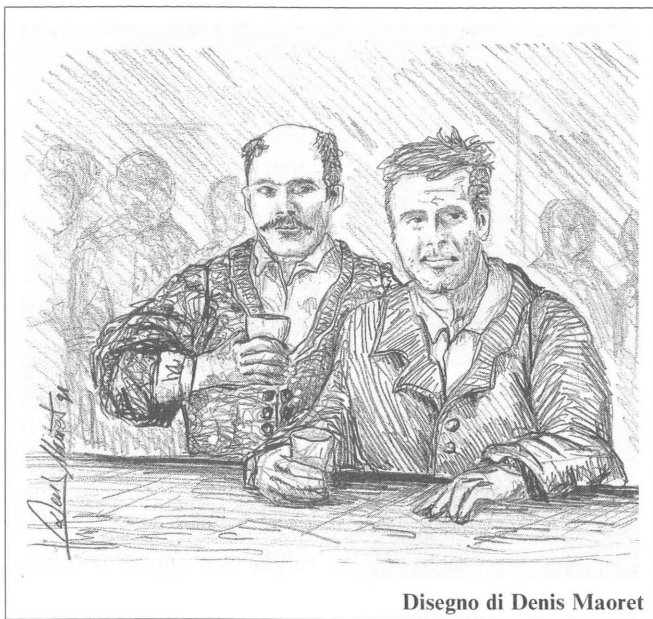
tel. 0437-82503
32030 bribano di sedico (bl)
via feltre 105/a

pavimenti
rivestimenti
arredo bagno
caminetti
cotto fiorentino

posa in opera

sconti particolari per emigranti
pagamento anche comode rate

Nascere, vivere e sopravvivere...



Disegno di Denis Maoret

Il patto nuziale

Dicevamo nel numero precedente che una grossa influenza esercitavano i genitori sul matrimonio dei figli.

Dopo l'inzercolamento, come chiama A. M. Bazolle il dono della vereta alla futura sposa da parte dello sposo, si lasciavano trascorrere alcuni mesi e quindi l'"affare" passava ai due padri.

Scrivo in proposito il Bazolle: "Passato qualche mese, continuando le buone relazioni amorose, e se non vi sono difficoltà da parte delle rispettive famiglie, il padre del toso fa la domanda della tosa al padre di lei, e sempre s'intende all'osteria, per cui bene di spesso ritornano ambedue alle loro case piuttosto storni. In quest'occasione, e come affermazione del concluso accordo, il padre dello sposo consegna al padre della novizza, ed a questa, la così detta caparra, al più L. 5 - siamo negli ultimi decenni dell'800 - col quale denaro la novizza si compra una stella d'oro che infilata in una striscia di velluto si cinge al collo, e pende bene stretta al collo, davanti. Qualche tosa di famiglia buona si compra anche da sé detta stella che è un ornamento molto ambito.

I matrimoni vengono celebrati in novembre prima dell'avvento, od in carnevale, e

soltanto pochi in primavera dopo Pasqua. Il numero maggiore di matrimoni viene celebrato nell'ultimo mercoledì di novembre; ed è da questo fatto che derivò il proverbio: - Sant'Andrea coda tutte le novizze va alla loga -. Sant'Andrea cade appunto ai 30 di novembre. I matrimoni nelle altre epoche dell'anno sono eccezioni, e vengono occasionati dalle speciali condizioni uterine della sposa".

I matrimoni fuori stagione, quindi, erano quelli riparatori: "Se la tosa la se ciapéa in stato interessante e l tosat el era segur de esser stat el - la causa - allora i se maridéa de qualsiasi staion, ma de matina bonora, co l scur, e senza che sonesse né campane né gnent ..." (da un'intervista ad una anziana).

Io stesso ricordo due di questi matrimoni: uno del periodo in cui facevo il chierichetto ed ero capitato a messa in un giorno ferialo secondo il mio turno; ed un altro quando oramai ero "grande": era il giorno di Sant'Antonio Abate (17 gennaio) e mi avevano mandato a messa perché c'era la benedizione degli animali e del sal moro, che poi veniva cosparso sul fieno, per tenere lontane le malattie delle mucche, specialmente il mal de l

A tavola con noi

Bavette alla trota (per 4 persone)

Ingredienti: 1 trota grande; una noce di burro; 2-3 foglie di salvia; 1 bicchiere di olio d'oliva; 1 spicchio d'aglio; 1 manciata di prezzemolo tritato; 1 cucchiaino; 1 cucchiaino di senape; un pizzico di peperoncino; sale; a piacere un cucchiaino di passata di pomodoro; 350 di bavette.

Preparazione:

Cuocere la trota, pulita, nel burro e salvia, quindi togliere la pellicina e le lische e sminuzzare i filetti. A parte dorare l'aglio nell'olio, unire il prezzemolo, la senape, il peperoncino ed il pomodoro e lasciare cuocere per alcuni minuti. Unire la trota e lasciare insaporire ancora un poco. Cuocere le bavette in abbondante acqua salata, condire con la salsa e servire.

Rubrica a cura di Irene Savaris

taì, l'afra epizootica. Quella mattina c'era dunque uno di quei matrimoni ed io fui anche chiamato dal parroco a fare da secondo testimone, perché quei due poveretti non avevano nemmeno quello!

Ad ogni modo, come riferisce ancora il Bazolle, soprattutto la famiglia della sposa teneva duro sul fatto del matrimonio fuori tempo: "La famiglia della sposa si oppone più che può al di lei matrimonio in primavera avanzando che dopo averla mantenuta tutta l'inverno durante il quale la tosa non le ha reso niente, va a perderla appunto quando sorviene il lavoro, e la tosa diviene utile se non proprio necessaria. In questi casi avviene una specie di transazione fra i due capi famiglia, ed il padre del toso o paga alla famiglia della tosa intero od in parte il salario di una serva, o gli fa altre facilitazioni pecuniarie,

come maggior corredo, od altro. Talora il matrimonio viene prorogato al prossimo San Martino.

Stabilita l'epoca del matrimonio, e fissatone per solito anche il giorno, e sempre d'accordo ed all'osteria, nella sera della vigilia d'una delle ultime feste precedenti al matrimonio, e preferibilmente d'una festa grande, la coga, parona de casa della famiglia dello sposo, od altra della famiglia o parente, si reca alla casa della novizza, e le porta i cosiddetti aghi novizzali. E qui conviene notare come, nel nostro parlare ed intendersi, una tosa che sia fidanzata, si chiama novizza".

Sull'usanza di regalare gli aghi novizzali, diffusa soprattutto nel Bellunese e nell'Alpago, riferiremo, sempre con le parole del Bazolle, nel prossimo numero.

(continua)

Carlo Zoldan

Vendesi case a schiera a S. Giustina

Grossa occasione per l'acquisto di alcune case a schiera a S. GIUSTINA BELLUNESE. Possibilità di mutuo agevolato e contributo regionale per emigranti.

Rivolgersi all'indirizzo del giornale: A.B.M. Piazza S. Stefano, 15 - 32100 BELLUNO - Tel. 0437/941160-941170.

Block notes d'arte

Il periodo estivo è sempre caratterizzato da numerose manifestazioni artistiche, che regolarmente vengono segnalate alla nostra redazione. Lo spazio limitato di questo numero, dovuto alla pausa estiva di agosto, ci impedisce di poter fornire una descrizione dettagliata delle proposte offerte, che desideriamo, comunque, riassumere ai nostri lettori.

* **NEOLA FILIPPI**, dall'8 giugno, ha esposto nella Galleria Asolana d'Arte di Asolo.

* **ARTE COME PRESENZA VENEZIANA** è il titolo di una rassegna di pittura, scultura e grafica che si è tenuta al Centro Culturale De Luca di Borgo Prà, a Belluno, a partire dal 15 giugno.

* **IRIS BERNARD**, dal 20 luglio, ha esposto nel Palazzo Municipale di Pieve d'Alpago.

* **I PITTORI ALLEGHESI** (Laura Ballis, Alba Case, Luciano Piani e Graziano Pianezze) hanno tenuto una mostra nelle Scuole elementari di Alleghe.

* **FABIO DE TOFFOL**,

dal 24 luglio al 19 agosto, ha esposto le sue opere di grafica alla Casa Rossa Pub di Mel.

* Ha avuto luogo, a San Gregorio nelle Alpi, la terza edizione della **RASSEGNA DEI PITTORI** della Provincia di Belluno.

* Una mostra di **BENITO TURCHETTO** è stata allestita nella Scuola elementare di Sospirolo, dal 27 luglio al 18 agosto.

* La Scuola elementare di Vallada Agordina ha ospitato una mostra personale di **VALERIO PIAZZETTA**.

* **RICCARDO GALUPPO** espone dal 4 agosto al 15 settembre allo Sport Hotel di Padola.

* A Melere di Trichiana si è tenuta la prima ex-tempore di pittura regionale, nei giorni 4-11 agosto.

* A Bregenz, Austria, nel Centro Culturale, a partire dal 26 giugno, ha avuto luogo la mostra dal titolo "Il Carnevale di Venezia ed i suoi artisti", hanno esposto **ARCANGELO MARAGA** e **RENATO ZAGO-MOLIN**.

A cura di Irene Savaris

LIBRI RICEVUTI

Vas (storia di un Comune)

Finito di stampare nell'aprile 1991 da Graphic Group di Feltre e Fotocomposizione Editronic di Cornuda, tratta in 696 pagine e 21 capitoli articolati per materie, la storia di questa Comunità dell'estremo sud del bellunese tra il Piave e la montagna.

A cura di Giancarlo Follador, l'amministrazione comunale offre al lettore quest'opera collettiva di 18 autori che hanno scavato in un millennio di storia di questa zona ai confini tra la provincia dolomitica e la marca trevigiana sulla riva sinistra del Piave.

Emerge così una panoramica approfondita, che tratta un po' tutti i temi, dall'ambiente alla vita socio-economica, dalla difesa di antichi diritti alle istituzioni sotto e dopo la Serenissima, fino alle sofferenze ed alla rinascita, in sostanza dal 1300 circa fino alla vigilia della seconda guerra mondiale.

Agricoltura e modi di vita, reati, Chiesa, parroci e contadini, occupazione tedesca e ricostruzione, sviluppo economico e luoghi di emigrazione, aspetti linguistici e successione dei Consigli Comunali.

Il ponderoso volume è dedicato agli emigranti e ai concittadini, con una prefazione di Gigi Corazzol preoccupato di affidare ad ogni generazione le sue responsabilità, ma anche di prospettare a questo libro una vita dignitosa e longeva, per mezzo della scuola in primo luogo, soprattutto dal fatto che questo libro ricorda con la sua sola presenza una serie di verità. Perché quest'opera collettiva mette in rilievo moltissime vicende, situazioni e consuetudini dei vassesi nei secoli della loro storia, le loro condizioni economiche, culturali e sociali.

Il dissenso durante il fascismo in una provincia veneta: Belluno

Il volume edito nell'aprile 1991 dall'Istituto Storico Bellunese della Resistenza e stampato dalla tipografia Piave, raggruppa in 235 pagine, dopo la presentazione di Ferruccio Vendramini e la prefazione di Luciano Casali, le espressioni dell'antifascismo in provincia dal 1922 alla caduta della dittatura.

Parte centrale e poderosa del libro è una riflessione sulle biografie politiche degli uomini del dissenso che "ci restituiscono una memoria storica e politica che potrà servirci per affrontare con più coscienza i problemi della nostra epoca" seguite da diverse tavole cifrate sui condannati per ordine di Comuni, i deferiti al Tribunale speciale, gli assegnati al confine, le ammonizioni, le diffide, gli arrestati e i carcerati, gli internati, nonché le cause di questa serie di repressioni.

Ma l'appendice descrive concretamente, in 156 pagine suddivise in tre elenchi, le biografie riassuntive, in molti casi per sommi capi, dei dissidenti bellunesi puniti dal fascismo, di quelli emigrati all'estero, di quelli rimasti in provincia e non puniti, il tutto completato dall'elenco generale dei nomi in base al luogo di nascita.

Il volume, curato e coordinato da Francesco Corigliano, colma finalmente una lacuna storica, quella della lotta degli antifascisti in provincia, dal sorgere del regime fino alla sua caduta, e si salda quindi positivamente con tutta la pubblicistica della lotta armata dell'8 settembre 1943 al maggio 1945.

Come afferma F. Vendramini, "con questo libro viene rivalutata una profonda esperienza storica della provincia di Belluno che coinvolse tante famiglie, le quali pagarono con carcere, soprusi, emarginazione, disoccupazione, emigrazione, la coerenza ideale o il loro semplice dissenso con la politica del regime e dei gerarchi bellunesi. E' anche una lezione etico-civile che non va dimenticata".

Doban

Premio letterario "Leonilde e Arnaldo Settembrini"

Il premio letterario "Leonilde e Arnaldo Settembrini" giunto alla sua ventinovesima edizione - la prima organizzata dalla Regione del Veneto in seguito al recepimento del lascito Settembrini con L.R. 1 dicembre 1989, n. 49 - si avvia a ristabilire la continuità della sua tradizione nel segno di una sostanziale aderenza allo spirito originario.

E' nelle intenzioni dell'Ente promotore di mantenere l'alto livello qualitativo che ha sempre caratterizzato la manifestazione, e per l'indiscusso prestigio delle giurie nominate e per gli alti valori letterari sempre promossi.

Nato sotto l'egida di lette-

rati quali Aldo Palazzeschi, Italo Calvino, Diego Valeri, Dino Buzzati, per citare solo i nomi più prestigiosi; avendo legato il suo nome ad opere tra le meno conosciute di alcuni degli autori più significativi del secondo Novecento italiano (Landolfi, Manganelli, Pomilio, Rea, Coccioli ecc....), il premio aspira a qualificarsi per la sua azione di sostegno alle sorti alterne del genere racconto-novella, valorizzando l'indiscussa preziosità letteraria anche quando dovesse manifestarsi lungo percorsi marginali, nelle zone d'ombra per lo più trascurate dal grande pubblico e poco frequentate dall'editoria per la loro appartata ricercatezza.

Una proposta d'oltre Oceano Osservazioni dall'Argentina

In Argentina ma anche in Italia ho sentito dire che gli elettori che debbono recarsi per votare nelle sezioni dove sono iscritti hanno delle particolari agevolazioni se debbono sostenere spese per il trasporto ferroviario.

Ho sentito addirittura dire che dalla Sicilia si può in treno arrivare, per votare in occasione delle elezioni politiche ed amministrative, gratuitamente fino a Belluno. Dall'Argentina non possiamo prendere treni per arrivare nel nostro Paese d'origine e non possiamo, solo per venire a votare, spendere quattrini per l'aereo abbastanza costoso.

Sono certo che da parte dei bellunesi sparsi in tutto il mondo forte è il desiderio di tornare in Patria ma in tantissimi casi non lo si può dare perché la spesa è troppo onerosa. Dò atto alla nostra Associazione di essersi battuta per il voto amministrativo o politico nel luogo di residenza e spero che quanto auspicato da tante forze politiche ed

associazioni di emigranti di altre province la battaglia deve essere continuata fino al raggiungimento della nostra volontà di partecipare con il nostro voto all'elezioni dei migliori amministratori e parlamentari nazionali, regionali, provinciali e comunali.

Bene intanto farebbe la nostra Associazione se chiedesse alle forze politiche governanti, se è vero che chi ne è costretto a sostenere spese ferroviarie per votare ha una particolare agevolazione o addirittura, come anzidetto, non sostiene alcun onere se si sposta in Italia, a chiedere anche per noi residenti oltre Oceano una agevolazione per il pagamento delle spese che sosteniamo, venendo con l'aereo.

Credo che chiedere di poter pagare il 25% della possibilità a tanti di noi, italiani ma in Argentina, di poter fare, anche nella importante occasione citata, il nostro dovere".

Mario Nora
da 43 anni in Argentina
Cordoba 169 Godoy Cruz
5501 Mendoza - Argentina

Un sacchettino di terra

Sono Silvana Povolo, accompagnatrice della comitiva dell'Argentina. Scrivo questa lettera per raccontarle che cosa è successo nel pomeriggio del 10 giugno scorso.

Il signor Victor Manuel Pitol e sua moglie, integranti della comitiva messicana mi avevano espresso il desiderio di conoscere il paese e la casa da dove era partito il loro bisnonno. Sapevano che il paese si chiamava Colderù, vicino a Lentiai, ma siccome non parlavano italiano mi avevano chiesto di accompagnarli, così che arrivati a Colderù, ho domandato a una signora anziana se aveva sentito parlare di un certo Pitol che si era trasferito a fine secolo scorso in America e se sapeva quale

era la casa della famiglia. Per fortuna si ricordava e ci indicò come arrivare alla casa, che fu comperata da un'altra famiglia proveniente dal Belgio.

Spiegato il perché della nostra presenza, la signora molto gentilmente lasciò ai coniugi Pitol di visitare la loro casa, la stalla che è come una volta e l'orto. Non posso descrivere l'emozione che sentiva il signor Pitol, che chiese di portarsi via un sacchettino di terra, per portarla a suo padre assieme alle fotografie della casa e del paese.

Mi dicevano i coniugi Pitol che la visita in Italia era stata per loro interessante, però la cosa più bella che si portavano via era di aver trovato le loro radici.

Silvana Povolo

Sono stato in Argentina dal 12 al 21 giugno scorso per trovare un mio zio emigrato fin dal 1927 che non è in buone condizioni di vita.

Sono venuto a conoscenza dallo stesso, che ha in corso da anni una domanda di pensione per quanto stabilito dalla Convenzione scaduta il 31/12/1983. La domanda è stata presentata all'Inps il 13/9/1989 proprio per quanto disposto dalla circolare Inps n. 1415 CI/18 del 30/1/1984 nella quale viene illustrata la nuova Convenzione in vigore dal 1/1/1984 ma che precisa "occorre, peraltro, tenere presente che, per analogia dovranno essere esaminate anche le domande di pensione presentate dopo l'entrata in vigore della nuova Convenzione ma riferendosi ad eventi verificatisi (compimento dell'età pensionabile) sotto l'applicazione della precedente Convenzione".

Ho parlato con molti veneti, soprattutto bellunesi non aventi la pensione, chiarendo loro il diritto di fare la domanda proprio per quanto precisato dall'Inps.

Non mi dimentico mai di essere stato un dirigente dell'Inca e ho invitato gli interessati a rivolgersi ai Patronati Sindacali che operano anche in Argentina per questo loro diritto, ripeto, di fare la domanda di presentazione da parte dell'Inps, potendo far valere il periodo di assicurazione o il

servizio militare richiesto dalla Convenzione scaduta, sempreché non abbiano pratiche in corso.

Sempre dai nostri emigranti sono venute a sapere che non hanno ricevuto l'invito a votare nel recente referendum mentre lo sono stati per altre votazioni.

Ho sentito inoltre la profonda nostalgia dei nostri connazionali che non è di poter ritornare in Italia, ma la possibilità di trascorrere alcuni mesi, ogni tre o quattro anni, in Italia potendo trovare a prezzo equo possibilità di alloggio. Mi è stato chiarito da chi ha famiglia, che in Argentina hanno figli, nuore e nipoti, che un loro ritorno definitivo è impossibile.

Ora io non conosco le prestazioni regionali che possono essere concesse dall'Ente Regione, e se i nostri connazionali hanno un qualsiasi diritto, prego di volerlo pubblicare sul giornale dell'Associazione.

Ho sentito inoltre, soprattutto a Buenos Aires, che non arrivano a destinazione, si dice per la colpa delle poste in Argentina, pubblicazioni italiane di qualsiasi genere e in particolare quelle delle Associazioni degli emigranti. Chiedono un intervento presso le Poste Argentine per conoscere il perché di questo atteggiamento.

Antonio Dall'Armi
Belluno



CORDOBA - Coda di italiani davanti agli sportelli pubblici per riscuotere la pensione.

La legislazione della Chiesa a tutela dei migranti

Iniziamo, con questo articolo, una serie di riflessioni sull'azione della Chiesa a favore di coloro che vivono nella "mobilità", in particolare verso gli emigranti.

Il grande evento del Concilio Ecumenico Vaticano II (1958-1965) ha segnato profondamente la vita della Chiesa, imprimendo una svolta al suo modo di porsi nel mondo e, di conseguenza, alla visione dei problemi che interessano i fedeli che vivono e operano nel mondo.

La problematica dei "migranti" non sfugge a questo cambiamento. Dopo il Concilio, infatti, l'entrata in vigore delle sue norme e del Codice di Diritto Canonico del 1983, definito da Giovanni Paolo II "l'ultimo documento del concilio", nonché a seguito delle modificazioni intervenute nel fenomeno delle migrazioni, emerse l'esigenza di un aggiornamento al documento fondamentale esistente sulla questione: la Costituzione Apostolica di Pio XII "Exsul Familia", che dal 1952 segnò la pastorale della Chiesa tra i migranti in tutto il mondo.

Giunse così l'Istruzione della Congregazione per i Vescovi "De pastoralis Migratorum cura" (22 agosto 1969) pubblicata secondo le indicazioni del Motu Proprio di Paolo VI "Pastoralis Migratorum cur" (15 agosto 1969) che diede nuovo impulso alla pastorale migrato-

ria ponendo l'accento sui diritti della persona umana e sui fondamenti della sua vita spirituale e culturale.

Il documento pontificio costituì il punto di riferimento per numerosi interventi ed iniziative a livello S. Sede, delle Conferenze Episcopali Nazionali e dei singoli Vescovi. E tuttora costituisce l'orientamento fondamentale per gli operatori pastorali tra i migranti.

Accanto alla Chiesa cattolica, numerose Nazioni hanno approntato legislazioni particolari atte a regolare il flusso migratorio, ma anche in vista di salvaguardare i diritti dei migranti, primo fra tutti quello di emigrare e tornare al proprio Paese senza costrizioni o restrizioni di carattere politico, economico, etnico, religioso.

In questo cammino, che ha trovato nuovo impulso nel Concilio Ecumenico Vaticano II, la Chiesa ancora una volta si è dimostrata in prima linea nell'attuare uno sforzo comune perché "tutti abbiano accesso a una vita più umana in cui ciascuno sia amato e aiutato come fratello dai fratelli" (Populorum Progressio, n. 28), senza dimenticare inoltre che, se le Migrazioni sono un problema che interpella quotidianamente ed esige risposte concrete e appropriate, al tempo stesso diventano occasione di evangelizzazione e testimonianza cristiana.

(continua) **D. Giorgio Lise**

OCCHIALERIA CERCA

**DISEGNATORE MECCANICO
PROGETTISTA**

o PARTICOLARISTA

SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA

Scrivere: **SOVER S.P.A.** -Ufficio Personale
32010 SOVERZENE (BL)

TRASLOCHI E TRASPORTI DI MOBILI ED ATTREZZATURE
con eventuale smontaggio, imballaggio e ripristino

TOLACCIA RENZO 32030 PADERNO (Belluno)

Tel. 0437/86068 pref. per l'Italia 0039 **TRATTAMENTO DI FAVORE AGLI EMIGRANTI**

**"Bellunesi
nel mondo"**

il giornale
dei Bellunesi nel mondo

ORIZZONTI

La vera ricchezza

Un buon uomo andò, un giorno da un eremita che tutti ritenevano santo, e gli disse: "Prega per me perché fatico a far vivere decentemente la mia famiglia. Dì al Signore che mi doni un pò di benessere".

L'eremita gli promise: "Pregherò per te".

**

Passarono alcuni anni e il povero si arricchì più di quanto aveva sperato.

"Quel sant'uomo - pensava - ha davvero pregato per me e il Signore lo ha ascoltato. Andrò a ringraziarlo".

**

Andò infatti ma non solo per ringraziare. "Adesso sono ricco - gli disse - ma ho ancora bisogno che tu preghi perché la mia famiglia, ed io in particolare, godiamo a lungo buona salute".

L'eremita gli promise: "Pregherò per te".

**

E la salute davvero non mancò in quella casa.

"E' meraviglioso quanto quell'uomo sia amico di Dio - commentava il beneficiario - e come le sue preghiere siano subito esaudite. Andrò a ringraziarlo."

**

Ma non ci andò.

Qualche anno dopo gli si ammalò e morì in fretta un figlio ormai giovanotto. La moglie, colpita da artrosi si arrese al seggione. Lui dovette vendere parte del suo patrimonio e gli affari gli andarono male. Era ritornata la povertà.

**

Il buon uomo andò allora a cercare il suo amico eremita e gli aprì l'animo. "Credevo che le tue preghiere mi avessero dato benessere e salute - gli confessò - e invece lo fu per poco. Adesso sono più povero di sempre ma non ho perso la fiducia in Dio e la pace".

**

L'eremita disse: "Non ho mai pregato per il tuo benessere e la tua salute. Ho pregato per te, perché nella prosperità o nell'indigenza, nella salute o nella malattia, non perdessi la tua vera ricchezza: la fiducia in Dio e la pace.

Ora so che le mie preghiere sono state esaudite".

**

Scoprissimo e custodissimo tutti questa "vera ricchezza"!

Don Mario

EMIGRAZIONE

Belcaro riceve giovani da paesi oltreoceano

Un gruppo di una cinquantina di giovani discendenti di emigrati veneti oltreoceano si trova nel Veneto per conoscere la terra da cui partirono i loro familiari ed è stato ricevuto oggi a Venezia dall'assessore regionale all'emigrazione Pierantonio Belcaro. I ragazzi provengono da Sydney (Australia), Chicago e Los Angeles (Stati Uniti) e Chipilo

(Messico) e sono ospitati dalla Regione per un giro di conoscenza della realtà economica, culturale e sociale del Veneto.

L'assessore Belcaro ha rivolto agli ospiti il saluto della Giunta regionale ed ha illustrato le iniziative messe in atto nel settore dell'emigrazione, soffermandosi in particolare su quelle per gli emigrati veneti che intendono rientrare in Patria.



Un gruppo di giovani provenienti dal Brasile per una foto ricordo durante la visita alla provincia di Belluno.



BELLUNO - In visita alla mostra "Cent'anni di storia del lavoro nel Bellunese".

Due gruppi, uno di 50 adulti emigrati veneti in Brasile e l'altro di 40 giovani figli di emigrati veneti in Venezuela, sono stati ricevuti l'8 agosto scorso a Palazzo Balbi dall'assessore regionale all'emigrazione Pierantonio Belcaro. Erano presenti anche i responsabili nel Veneto delle Associazioni "Bellunesi nel Mondo" e ULEV (Unione Lavoratori Emigrati Veneti). I due gruppi sono stati nel Veneto per un soggiorno di una quindicina di giorni nell'ambito degli scambi socio-culturali promossi dalla Regione.

"E' un'esperienza - ha sottolineato a loro Belcaro - che vi consente di vedere direttamente com'è cambiato il Ve-

neto e quali possibilità offre oggi". Belcaro ha ricordato anche che c'è stata un'inversione di tendenza rispetto alle condizioni che qualche decennio fa hanno condotto al fenomeno migratorio verso l'estero; oggi il Veneto sta rispondendo (tutto sommato "bene", ha osservato l'assessore) al problema dell'immigrazione, soprattutto extracomunitaria. Il gruppo brasiliano ha visitato l'altopiano di Asiago, Vicenza, Padova, Verona, Feltre, il Cadore, Rovigo, il Garda, Bassano, Marostica e Castelfranco. I giovani dal Venezuela hanno visitato Feltre, il Cadore, il lago di Garda, Asiago, Marostica, Vicenza, Padova, Castelfranco e Rovigo.

Extracomunitari

Con un proprio provvedimento adottato su proposta dell'assessore all'emigrazione e immigrazione Pierantonio Belcaro d'intesa con il presidente Franco Cremonese, la Giunta regionale ha impegnato la somma complessiva di 2 miliardi 271 milioni per il finanziamento di centri di prima accoglienza e strutture alloggiative per immigrati extracomunitari. "Tale somma - ha specificato Belcaro - è stata assegnata alla Regione dal Governo con due diversi provvedimenti, il primo riguardante un miliardo 371 milioni, il secondo 900 milioni. Per ambedue, la Giunta veneta aveva sollecitamente approntato i relativi piani operativi".

Per quanto riguarda i centri di prima accoglienza e di servizi (1 miliardo 371 milioni) il piano della Regione prevede la realizzazione di 1271 posti letto complessivi, suddivisi per aree di competenza delle Ulss. Questo il dettaglio: nel Comune di Padova 289 posti letto; a Cittadella (Padova) 12 posti; a Treviso 123 posti; a Castelfranco Veneto (Treviso) 40 posti; a Venezia 87 posti; a

Verona 376 posti; a Cologna Veneta (Verona) 9 posti; a S. Ambrogio Valpolicella (Verona) 46 posti; a San Bonifacio (Verona) 10 posti; a Vicenza 130 posti; ad Arzignano (Vicenza) 60 posti; a Bassano (Vicenza) 43 posti; a Noventa Vicentina 4 posti; a Schio (Vicenza) 14 posti; e a Torrelvicino (Vicenza) 28 posti.

Interventi della Regione per altri 900 milioni sono stati resi possibili da uno stanziamento previsto da una specifica ordinanza del Ministero della protezione civile. Essi riguardano l'approntamento di strutture alloggiative comprendenti ognuna più posti letto. Il programma della Regione prevede l'allestimento di tali strutture nei Comuni capoluogo di Padova, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza e nelle zone "ad elevata tensione" di Arzignano (Vicenza), Castelfranco Veneto (Treviso) e Cologna Veneta (Verona). Nel dettaglio, con questi finanziamenti, vengono realizzati 120 posti letto a Padova, 50 a Treviso, 30 a Venezia, 80 a Verona, 80 a Vicenza, 40 a Castelfranco, 60 ad Arzignano e 9 a Cologna Veneta.

Rifugi sociali d'alta montagna: due nuove classificazioni nel Longaronese e nello Zoldano

Dopo alcuni lavori di ristrutturazione, la Giunta regionale ha disposto con proprio provvedimento che due rifugi cadenti nei comuni di Longarone e Forno di Zoldo (Belluno) siano classificati come rifugi sociali d'alta montagna. Si tratta della "Casera Pian de Fontana", sita nell'omonima località a quota 1632 metri del comune di Longarone e del "Casel Sora 'l Sass" in località Spiz di Mezzodi a quota 1588 metri nel comune zoldano.

Per queste due strutture - fa presente l'assessore regionale al turismo Pierantonio Belcaro - la giunta veneta aveva assegnato al comune di Longarone e alla sezione CAI valzoldana dei contributi per la trasformazione in rifugi sociali. I lavori sono terminati nei tempi stabiliti e le due amministrazioni comunali hanno trasmesso alla Regione la richiesta per ottenere la classificazione a rifugio sociale d'alta montagna. Le domande, prima di essere accolte dalla giunta regionale, erano state esaminate dalla Commissione per i problemi del turismo d'alta montagna che aveva verificato l'esistenza di tutti i requisiti previsti dalla legge regionale che regola la materia (n. 52 del 1986).



Turismo: successo del Workshop veneto in Cecoslovacchia

Prima tra tutte le Regioni italiane, il Veneto ha attivato un rapporto di concreta collaborazione con la Cecoslovacchia in ambito turistico, con particolare riguardo alla promozione e all'affermazione dell'offerta veneta ai turisti di quel paese. E' accaduto a Praga, dove l'assessorato al turismo della Regione, in collaborazione con il ministero del turismo cecoslovacco e con l'ambasciata italiana a Praga, ha organizzato un "Workshop" nel quale una trentina di operatori veneti dell'offerta hanno incontrato circa 50 operatori cecoslovacchi della domanda.

"Dai lavori - ha commentato l'assessore al turismo Pierantonio Belcaro - abbiamo ottenuto indicazioni positive ed incoraggianti, che

hanno confermato la bontà della nostra scelta strategica di dare organicità e concretezza ai contratti con il rinnovato est europeo, il cui turismo, in notevole espansione nonostante l'ancora difficile congiuntura economica, guarda con particolare interesse alla poliedricità dell'offerta veneta.

Con questa iniziativa, grazie alla coraggiosa imprenditorialità dei cecoslovacchi ed all'intelligenza degli operatori veneti che hanno saputo ragionare in prospettiva e cogliere quest'occasione, siamo passati dalla fase dei contatti politici a quella concreta dell'incontro tra addetti ai lavori; a quella fase, insomma, dalla quale possono scaturire accordi e contratti".

Passo S. Boldo

La Giunta regionale ha deciso di avviare subito le procedure per la realizzazione delle opere di propria competenza per il ripristino della percorribilità della strada statale 635 dal Km. 21 al valico di S. Boldo tra le province di Treviso e Belluno.

Il provvedimento è stato approvato nel corso dell'ultima seduta del governo veneto su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Camillo Cimenti, sulla scorta della convenzione che la Regione Veneto aveva stipulato con l'Anas ancora nel 1985 poi modificata nel 1989, dopo che l'Anas ha affidato i lavori di propria competenza. In base agli accordi - come ricorda l'assessore Cimenti - la Regione si era impegnata a progettare ed eseguire lavori di completamento, di stabilizzazione dei versanti e di protezione delle pendici montane, mentre l'Anas deve eseguire gli interventi sul corpo stradale, in particolare la sistemazione delle gallerie, la pavimentazione, il ripristino dei muri di

sostegno e quanto necessario per la funzionalità dell'arteria stradale. Il progetto per le opere da eseguire a cura della Regione - continua Cimenti - era pronto dalla fine del 1989 e prevede una spesa di 4 miliardi. Si è però dovuto attendere che l'Anas avviasse la parte di propria competenza per poter dar corso alle procedure di realizzazione delle opere. Ora l'Anas lo ha fatto, riaffermando tra l'altro la volontà di concordare le singole fasi dei lavori, e la Regione si è mossa conseguentemente per avviare in contemporanea i propri cantieri in maniera da procedere il più sollecitamente possibile. "In questo modo - conclude Cimenti - riteniamo di aver mostrato ancora una volta con i fatti il nostro impegno a ripristinare quanto prima la viabilità di questo valico e il regolare collegamento tra le province di Treviso e Belluno su questa strada, la cui urgenza è stata in questi anni più volte segnalata dai comuni interessati".



A giugno, come ogni anno, godono del soggiorno marino a Jesolo gli ultrasessantenni dei Comuni di Limana, Trichiana, Mel e Lentiai.

NOZZE D'ARGENTO

Il 1990, anno di tanti ricordi per Tullio Ren. 45 anni di emigrazione che non cancellano il triste destino, dovendo partire all'età di 13 anni per sopravvivere, ha percorso varie regioni d'Italia, facendo il "caregheta" o così dire il mestiere di conza. Poi 30 anni di espatricio in Svizzera con 25 anni di lavoro nella stessa ditta; 25 anni di matrimonio, e il più bel ricordo, essere diventato nonno di una bella bambina. Con l'occasione desidera salutare tutti gli emigranti e un saluto particolare al Comitato della Famiglia Bellunese di Bienne.

Anziani e disabili

Sono scaduti i termini entro i quali il governo nazionale avrebbe potuto esprimere le proprie eventuali riserve sulla normativa della Regione del Veneto, approvata di recente, che consente di intervenire a sostegno delle famiglie che hanno in carico anziani e disabili non autosufficienti.

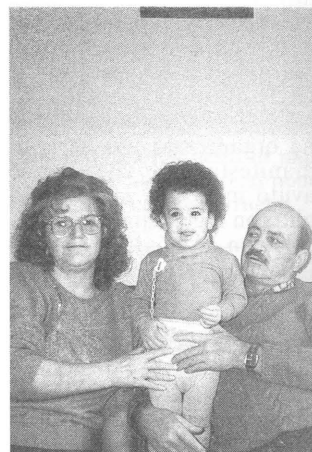
La notizia è stata resa nota nel corso di un incontro pubblico svoltosi a Feltre il 30 agosto scorso con l'assessore Regionale ai servizi sociali Antonio Bogoni, sul tema "Come utilizzare l'impegno della Regione a favore degli anziani e disabili". Erano presenti, tra gli altri, i

consiglieri regionali Guido Trento e Giuliano Tovo.

"Questa legge - ha detto Bogoni - è un riconoscimento alle famiglie per il loro impegno e un modo concreto di valorizzarne il ruolo".

Bogoni ha inoltre sottolineato che l'intervento finanziario della Regione a favore di queste famiglie andrà ad aggiungersi, non a sostituire, altri servizi prestati, sia di tipo sanitario sia di assistenza domiciliare. La scelta dei beneficiari - ha aggiunto - sarà comunque rigorosa ed effettuata in collaborazione con i Comuni e le ULSS. Bogoni ha

illustrato anche gli altri "punti di forza" della nuova legge. Ha parlato anche della necessità di un rinnovamento delle strutture di ricovero che non possono essere luoghi di abbandono e solitudine, ma servizi che rispettano la dignità e rispondano alle esigenze degli ospiti, soprattutto di quelli non autosufficienti. In precedenza l'assessore, parlando più in generale del sistema dei servizi sociali nel Veneto, ha lamentato la mancanza di una legge quadro nazionale in materia ed ha messo in risalto il grande apporto del volontariato e del "privato sociale".



BELLUNESE

BELLUNO

Per la realizzazione del ponte sul Piave, i lavori stanno proseguendo con il ritmo stabilito. Terminata la spalla destra, gli interventi si sono concentrati nella realizzazione delle due pile, destra e sinistra. Poco più a valle, sulla sponda destra del fiume, i lavori di costruzione del mega-parcheggio di Lambioi diventano ogni giorno più visibili mentre si procede in galleria per collegare il nuovo ponte con il costruendo parcheggio. Si tratta di un progetto per un importo di 20 miliardi che doterà Belluno di una moderna struttura parcheggi, collegata sia alla grande viabilità che con il centro storico al quale si accederà attraverso una scala mobile che da Lambioi sbucherà in Piazza Duomo.

Dal Presidente del Consiglio sen. Giulio Andreotti è giunta giorni fa comunicazione di un ulteriore stanziamento di 200 milioni per continuare i lavori di restauro della cattedrale di Belluno. Oltre ai 200 milioni di questi giorni per il 1992 sono stati stanziati altri 200 milioni con i quali sarà possibile procedere alla sistemazione del retrofacciata della chiesa ed alla pulizia degli altari.

SEDICO

Il Corpo Musicale Comunale di Sedico festeggia quest'anno il 25° anniversario della sua ricostituzione avvenuta nel 1966 per opera del presidente Vittorino Galliani, del cav. Luigi Carlin e di altri appassionati. Per celebrare l'importante ricorrenza che segna anche le "nozze d'argento" del presidente Galliani col suo corpo musicale, il complesso sedicense ha organizzato una serie di manifestazioni che hanno avuto inizio nel mese di luglio con il gemellaggio musicale con la banda di Thiene (Vicenza).

SALCE

Salce ha celebrato la festa del patrono, San Bartolomeo e con una Messa solenne ha inaugurato i lavori eseguiti nella chiesa parrocchiale in

questo ultimo periodo. Sono stati realizzati i nuovi banchi, la tinteggiatura completa dell'interno con rivestimento in pietra di Castellavazzo, il nuovo altare e l'ambone scolpiti da artisti della Val Gardena, il confessionale. Sono state anche tolte le balaustre per dare maggiore ariosità al coro ed infine è stato posta una targa marmorea nel coro che ricorda la fruttuosa opera pastorale di don Gioacchino Belli in quarant'anni di vita parrocchiale a Salce.

FORMEGAN

La Comunità Montana Feltrina, ULSS n. 4, ha inaugurato a Formegan di S. Giustina la nuova sede del distretto n. 1 (comuni di S. Giustina-Cesiomaggiore-S. Gregorio nelle Alpi). L'opera è stata realizzata con il concorso del Comune che ha messo a disposizione lo stabile e con l'intervento finanziario della Regione Veneto.

S. ANTONIO DI TORTAL

Per iniziativa del gruppo alpini "Ponte S. Felice", è stata realizzata una nuova "Casera Alpina" in loc. S. Isidoro nella parte alta di S. Antonio di Tortal. Per l'opera, oltre il concorso di molti volontari, si è avuto il contributo del comune di Trichiana e della Cassa di Risparmio di Belluno.

"Nova Cantica" di Belluno



Un Direttore artistico - Maria Silvia Roveri -, per due gruppi vocali: "Coro di voci bianche" e del "Gruppo Vocale Femminile Nova Cantica".

Espressioni artistiche recentissime, costituite nell'ambito del Centro Studi Vocali Nova Cantica di Belluno, sorto quest'anno e già in grado di proporsi con programmi artistici differenziati.

L'attività del Centro viene infatti svolta dal "Gruppo Vocale Femminile" composto da 8 elementi e dedito all'esecuzione di musica sacra me-

dioevale e dal "Coro di voci bianche" che raggruppa 20 bambini dai 9 ai 14 anni capaci di eseguire opere teatrali-musicali, brani di musica sacra e profana, con o senza accompagnamento strumentale. Il repertorio del Coro privilegia le rappresentazioni teatrali-musicali, che vedono i bambini coinvolti globalmente come attori-cantanti-strumentisti.

In cartellone quest'anno l'operina "La Luna", tratto da una fiaba dei fratelli Grimm, interamente realizzata ed eseguita dai bambini.

Coro voci bianche di Santa Giustina



Il "Coro voci Bianche" di S. Giustina Bellunese, sorto nel 1981 e composto attualmente da 28 elementi dai 13 ai 16 anni, ha trascorso nella prima settimana di luglio una settimana nella città russa di Minsk. Nell'ambito di uno scambio culturale con il Coro "Zhuravinka", il Coro di S. Giustina diretto dal maestro Alberto Da Ros, ha tenuto in Russia tre concerti, di cui uno organizzato dalla Filarmonica e dal Conservatorio di Stato. Il Coro di Minsk a sua volta è stato ospite di S. Giustina nell'ultima settimana di agosto, dove al teatro all'aperto del Cento Papa Luciani ha tenuto un concerto assieme al locale "Coro voci bianche".

ALPAGO

PUOS

Esisteva a Puos d'Alpago, fin dal secolo scorso, una chiesetta dedicata a S. Lorenzo. Venne poi demolita nel 1967 e sostituita con un sacello moderno. Apparteneva alla vecchia chiesetta una pala d'Altare che recentemente è stata restaurata a cura di Ottavio e Nori Dal Farra della locanda S. Lorenzo e collocata nella Chiesa parrocchiale. Il lavoro di restauro, molto ben riuscito, è stato eseguito da Carla Borgo di Venezia.

E' stata inaugurata, domenica 11 agosto, la casa di Soggiorno per anziani d'Alpago. Fra i numerosi ospiti di riguardo, certamente il più illustre era il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, giunto in Pian Cansiglio proprio quella mattina per trascorrere le sue vacanze estive. Alla moltissima gente intervenuta, il Presidente Cossiga ha dichiarato di considerare la sua permanenza in provincia di Belluno come un ritorno a casa, dati i molti tratti comuni che esistono fra la gente bellunese e la sua gente sarda.

PIEVE

Adetta di Bruno Roffarè sindaco di Pieve d'Alpago, il servizio pubblico di trasporto urbano per la parte alta del Comune, dovrebbe partire entro ottobre o novembre. La giunta comunale di Pieve ha infatti approvato la delibera di acquisto di un pulmino che andrà a servizio dei cittadini di quelle frazioni che oggi non sono interessate dal passaggio dei mezzi di trasporto pubblico. Ne sono interessati gli abitanti di Plois, Curago e Quers da diversi anni costretti a spostarsi con i mezzi propri.

CHIES

A giorni partirà l'intervento di recupero di due fabbricati rurali in località Casera Pat in Comune di Chies d'Alpago. Grazie alle leggi regionali speciali per l'agriturismo la cooperativa

agricola Agricenter e la società Monte Salatis di Lamosano potranno procedere al recupero funzionale della struttura che sarà destinata ad agriturismo. L'intervento prevede una spesa di 150 milioni, una grossa percentuale dei quali a carico della Regione.

FARRA

Il Comune di Farra d'Alpago ha ottenuto un finanziamento di 504 milioni, come ha spiegato il sindaco Giuliano Mognol. Con 350 milioni saranno asfaltate tutte le strade del capoluogo, compresa quella che congiunge il Comune di Farra con quello di Puos, e relativo allargamento. Con gli altri 154 milioni verranno costruite due pensiline lungo via Matteotti, dopo il ponte. Tali tettoie permetteranno un'agevole attesa della corriera soprattutto nel periodo invernale e in caso di avverse condizioni atmosferiche.

SINISTRA PIAVE

MEL

Anche quest'anno con il "Settembre Zumellese" è tornato il consueto appuntamento con i carri allegorici. Tale manifestazione, che vanta di essere unica nel suo genere in tutta la provincia, ha una lunga tradizione: pare infatti che le origini dei carri risalgano assai indietro nel tempo. Anche in questa edizione la Piazza di Mel ha registrato il "tutto esaurito". A centinaia le persone si sono riversate sul palcoscenico cinquecentesco, curiose di vedere come ogni frazione abbia saputo sviluppare in modo più o meno sagace il tema, quest'anno scelto dall'organizzazione.

AGORDINO

Il Comitato permanente per la strada del Mis è riuscito a strappare all'Amministrazione Provinciale un impegno forte per il completamento dell'arteria, chiusa ormai dal 1966, quando l'alluvione spazzò via tutto. Scopo dell'incontro è stato di stabilire l'assoluta priorità dell'intervento di completamento della strada, della Valle del Mis che una volta ultimata sarà aperta solo al traffico leggero. Nel corso della riunione si è parlato inoltre di un possibile collegamento con il Trentino. Ma per questo, la "strada" da percorrere è ancora lunga.

Si è svolta sul gruppo del Padon la celebrazione del decennale del bivacco Ernesto Bontadini. Presente anche il Vescovo di Belluno e Feltre Mons. Maffeo Ducoi, che ha celebrato una messa alla presenza di oltre duecento convenuti, tra autorità militari in rappresentanza della Polizia di Moena, delle Fiamme Gialle di Predazzo, del Corpo Forestale dello Stato, degli alpini, del Soccorso alpino della Val Pettorina e di Liviallongo. Nutrita anche la

presenza di valligiani e di turisti che hanno percorso la ferrata delle trincee e la galleria della grande guerra.

AGORDO

Le "vecchie" strisce bianche che delimitavano i parcheggi di piazza Libertà, ad Agordo, sono state sostituite da quelle azzurre. Come preannunciato, sono entrati in vigore i parcheggi a pagamento regolati da appositi parchimetri simili a quelli della città capoluogo. Il primo impatto della gente non è certo stato brusco, anzi, la maggior parte degli utenti ha messo in rilievo la facilità di trovare un parcheggio sulla piazza principale senza dover faticare molto.

GOSALDO

La chiesa parrocchiale di Gosaldo sta per essere rimessa a nuovo, i lavori stanno procedendo celermente grazie alla buona stagione ed alla capacità della ditta incaricata. Sul tetto le vecchie formelle di zinco, ormai consumate, verranno sostituite con lamiera di rame, anche i muri esterni verranno lavati e tinteggiati di nuovo.

GOSALDO: QUATTRO GENERAZIONI



La bisnonna Maria (94 anni), la nonna Licia (68 anni), il papà Sandro (29 anni), Emily (6 mesi). Un saluto particolare ai nonni materni, zio e parenti che si trovano a Caracas (Venezuela).

PESCE MOBILI A. LARGO

Konradstrasse 11 - 8400 Winterthur - Telefon (052) 2125226

Il signor Largo invita la gentile clientela, in particolare i bellunesi, a visitare il mobilificio. Troverete tutto ciò che desiderate per l'arredamento della vostra casa ed i prezzi imbattibili. Ci trovano dietro la stazione principale di Winterthur a 100 metri dal Migros Markt.

FELTRINO

FELTRE

Il nuovo amministratore straordinario dell'Ulss n. 4 Otto Pallabazzer ha indetto la gara d'appalto per il completamento dei piani 4° e 5° del padiglione chirurgico per un importo di spesa a base d'asta di oltre 7 miliardi. Una volta completati i lavori previsti, nei due piani verranno trasferite le divisioni di oculistica, ora nel sottotetto del padiglione centrale, e di otorinolaringoiatria, ora nei prefabbricati vicini alla centrale termica.

Finalmente, i lavori nella nuova casa di riposo di Feltre hanno imboccato la dirittura d'arrivo. Si tratta degli ultimi interventi per rendere agibile la struttura prima dell'inverno. In particolare l'impianto idrico antincendio, quello telefonico e le convenzioni per la gestione dell'impianto termico e del servizio di mensa. E' pure in corso la fornitura degli arredi, in autunno quindi gli anziani ospiti potranno lasciare la vecchia struttura di via Belluno per trasferirsi nella nuova. La nuova casa di riposo, costata oltre quattro miliardi e mezzo, ha una capienza di 113 posti letto.

Finalmente arrivano i soldi per la realizzazione del tratto di pista ciclabile lungo il viale della Culliada, lo ha assicurato il presidente della Regione Veneto Gianfranco Cremonese. Con questi fondi saranno attuati sistemi innovativi in termini di sicurezza stradale per ridurre la velocità dei veicoli e una serie di accorgimenti tecnici, i cosiddetti cunettoni, che consentirebbero

di ridurre in maniera considerevole gli incidenti stradali. Sarà risolto anche il problema dell'illuminazione, con la posa in opera di numerosi punti luce, come previsto dal progetto fatto redigere qualche anno fa dal comune di Feltre. L'inizio dei lavori è previsto per la metà del prossimo anno.

LAMON

Sono terminati i lavori di restauro del ponticello, forse di origine romana, sul torrente Stalena nei pressi di Lamon. L'intervento è stato curato dal Servizio Forestale della Regione Veneto con fondi della cosiddetta "Legge Valtellina" approvato in seguito alla terribile alluvione del 1987. Si tratta di un manufatto di particolare interesse storico, situato sul percorso della strada romana Claudia Augusta Altinate. E' un ponte ad arco a tutto sesto, realizzato a secco, elegante nella sua semplicità.

QUERO

E' alle porte il 90° anniversario della fondazione della scuola materna "Maria Vergerio Casamatta" di Quero, che sarà celebrato nel 1992, e l'amministrazione, affidata all'associazione San Girolamo Emiliani, ha già dato il via ai preparativi. Abbellimenti strutturali, resi necessari dall'usura del tempo, sono stati effettuati nel periodo estivo. Il rifacimento dell'impianto elettrico, nuovi serramenti, controsoffitto e tinteggiatura interna, installazione del telefono sono i primi interventi che contribuiscono a migliorare l'accoglienza e la permanenza dei bambini nell'asilo.

Il gruppo folcloristico di Cesiomaggiore in trasferta in Normandia



Il Gruppo di Cesiio insieme al gruppo "Assemblée du Pays Normand"

Dal 10 al 14 luglio scorso, il Gruppo Folk di Cesiomaggiore ha partecipato ad una serie di manifestazioni folcloristiche in Normandia a Le Havre insieme ad altri gruppi provenienti dalla Svezia, dal Belgio e dalla Grecia oltre che della stessa città. E' stata un'occasione

per il Gruppo per visitare la città sulla Manica, il suo porto, le sue bellezze architettoniche e storiche. Non è mancata la tappa a Parigi dove una ottima guida ha fatto visitare, alla trentina di "cesiolini", la città nei suoi punti più interessanti.

Carlo Zoldan



Il Primiero è collegato con Canal S. Bovo mediante una galleria lunga 3 Km. e 300 metri. Protagonisti di questa opera molti bellunesi. Il giorno dell'inaugurazione, 6 agosto 1991: il perito minerario Francesco Renon, gli assistenti Giorgio Canal e Umberto Brancalone, l'ing. Del Favero, il geom. Tirilli e don Domenico Cassol.

Industrie FIAT garage

RENATO BARP
Gewerbestr. 1
Industriestrasse
CH 8404
WINTERTHUR
Tel. 052/293901

VENDITA E RIPARAZIONE

OTTIME CONDIZIONI

CADORE

Potrebbe essere giunto ad una soluzione il decennale problema della sistemazione della strada della Valle del Piova, da Laggio di Cadore a Casera Razzo e Sauris. Il vicepresidente della provincia Michele Vigne, il consigliere provinciale Luigi Festini e il sindaco di Sauris (Udine) si sono trovati d'accordo, dopo un sopralluogo nell'affrontare con determinazione l'annoso problema. L'arteria, riattata, costituisce ideale finestra su una delle zone più belle della nostra provincia ad alta vocazione agroturistico-pastorale.

VIGO

Il Comitato Turistico di Vigo di Cadore ha organizzato lo scorso 20 agosto, presso l'arena di Laggio, la presentazione su schermo gigante di due nuovi documentari dedicati alle chiese monumentali di Vigo: S. Daniele e S. Margherita in Salagona. I due studiosi cadorini ora si propongono una nuova serie di documentari inerenti le altre due chiese,

monumento nazionale, del Comune di Vigo, S. Orsola (1300) e la Difesa (1500). Il lavoro presentato intende far conoscere non solo ai turisti, ma anche ai locali, alcune delle migliori bellezze artistiche dell'oltrepieve.

PERAROLO

Dopo un paziente ed accurato lavoro di restauro, l'organo della chiesa parrocchiale di Perarolo ha potuto nuovamente far sentire la sua voce melodiosa. La costruzione dell'organo, uno dei più antichi e preziosi del Cadore, fu realizzata tra il 1765 e il 1768 ad opera di Pietro Nacchini e Francesco Dacci. L'opera di restauro è stata interamente finanziata dal Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali su interessamento del parroco, don Sisto Berton e dell'ex sindaco Giovanni Boni e per la sua inaugurazione si è tenuto un apprezzato concerto del prof. Severino Tonon.

COMELICO

S. STEFANO DI CADORE

S'è svolta a S. Stefano di Cadore la celebrazione d'inaugurazione dei lavori, di restauro conservativo della Chiesa pievanale.

Tali lavori hanno interessato, nell'arco di alcuni anni, tutta la struttura sacra: le fondazioni, le pareti esterne e tutto l'interno.

Tutto il lavoro, seguito costantemente dalla Sovrintendenza ai Beni Ambientali ed Architettionici del Veneto, viene positivamente valutato dai parrochiani e dai numerosi ospiti che animano le vallate del Comelico.

CAMPOLONGO

Nella chiesa parrocchiale di Campolongo di Cadore, ritenuto un gioiello di architettura, dopo i lavori di abbellimento effettuati due anni fa, sono stati conclusi anche quelli relativi alle strutture esterne, per cui riappare in maggior luce di bellezza nell'ampia piazza "S. Giacomo Apostolo", al quale è dedicata.

COMELICO SUPERIORE

Il traforo del Cavallino sembra più vicino. Lo fa capire il vice presidente del consiglio regionale, Floriano Pra, che sta seguendo la questione attraverso frequenti contatti col ministro dei Trasporti Bernini e con il presidente della giunta regionale Franco Cremonese.

Recentemente c'è stato un incontro molto importante con una delegazione austriaca capeggiata da Andreas Khol e altri esponenti politico-amministrativo del vicino Ost Tirolo. All'incontro fra Bernini e Kohl erano presenti lo stesso Pra e i tecnici della Zollet ingegneria, che hanno illustrato le caratteristiche dell'opera. Si tratta di un collegamento viario fra Padola ed Heising, lungo poco più di 14 km. così suddivisi: 700 metri in viadotto, 13.450 in galleria e 250 a mezza costa, due corsie larghe complessivamente 10 metri e mezzo. L'opera servirà esclusivamente per il traffico leggero e potrà svolgere un ruolo importante per l'attività turistica delle zone interessate.

Festival delle Dolomiti



Il Gruppo dell'Università di Budapest mentre si esibisce al Palazzetto dello Sport di Belluno.

Anche quest'anno gli organizzatori del Festival delle Dolomiti - Folklore Internazionale hanno fatto centro.

L'edizione 1991, che era la terza, è stata decisamente la più riuscita, la più ricca di soddisfazioni per gli organizzatori, per il numeroso pubblico sempre presente agli spettacoli, per gli stessi protagonisti, che hanno avuto parole di elogio per tutta l'organizzazione.

I gruppi folkloristici partecipanti sono stati sei: quattro stranieri e due italiani. Dalla città di Iu Tuang (Cina) è venuto un gruppo delle minoranze etniche cinesi, un gruppo che ha strappato applausi ovunque per i meravigliosi costumi, per la gestualità tipica dei popoli dell'estremo oriente, per la spettacolarità delle esibizioni.

Un gruppo bulgaro di Sofia, il "Nadejda", ha sorpreso per i ritmi delle danze, i costumi favolosi, la dignità di ogni forma di comportamento: un gruppo senz'altro vicino alla professionalità.

L'Ungheria è stata presente con un gruppo di studenti della facoltà di Ortocultura dell'Università di Budapest. Un'orchestra di violini ottima ed un programma di veri saggi di cultura popolare magiara.

Il gruppo spagnolo, "Giralda de Sevilla", ha fatto un po' la parte del leone. Dire che si è trattato di un gruppo favoloso forse è poco... costumi e danze che riuscivano ad inchiodare il pubblico per ore, come è successo nella puntata finale, a Melere di

Trichiana, quando il gruppo si è esibito con ben quindici danze, di ritorno dal Festival dei Cuori di Tarcento, che ha avuto luogo subito dopo il nostro.

I gruppi italiani presenti al Festival delle Dolomiti sono stati lo "Holzhockar" di Sappada, che si è esibito nella serata d'apertura a Forno di Zoldo e il gruppo folkloristico di Cesiomaggiore che, come al solito, ha collaborato alla realizzazione con la direzione artistica e l'assistenza continua ai gruppi per tutta la durata dell'operazione.

Il Gruppo Folkloristico di Cesio celebra quest'anno il ventennale della fondazione e per questo, il Comune di Cesiomaggiore, le pro-loco di Busche e Soranzen, le associazioni sportive, i commercianti e artigiani ed altri volenterosi hanno voluto due serate del Festival a Cesiomaggiore: un vero successo che ha premiato gli organizzatori e riempito di soddisfazione e di riconoscenza il noto e sempre attivo complesso.

Carlo Zoldan

VENDESI NEGOZI

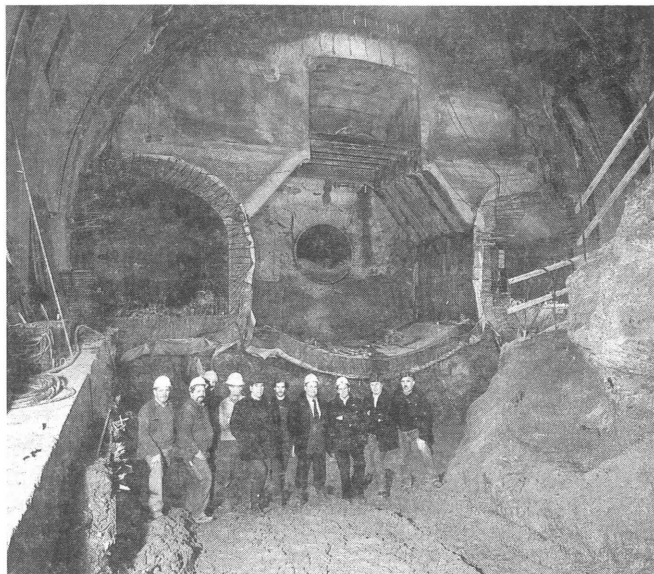
al MAS di Sedico

Per informazioni scrivere o telefonare all'indirizzo del giornale.

Possibilità di contributo a fondo perduto per gli emigranti che desiderano avviare nuove attività produttive.

MILANO

Bellunesi alla costruzione della più grande stazione ferroviaria in galleria



Nella foto da sinistra: Dal Borgo Angelo (Ponte N/Alpi), Tonin Fiore (S. Vito di Arsìe), Monastier Luca (Taibon Agordino), Zampol Vasco (S. Stefano di Cadore), Strappazzon Claudio (Rocca di Arsìe), Pierobon Nicoletto (Ponte N/Alpi), Micheluzzi Mario (Vallada Agordina), Costa Giancarlo (Canale d'Agordo), Cupi Sante (Taibon Agordino), Tonin Francesco (S. Vito di Arsìe).

La già lunga tradizione della partecipazione attiva dei bellunesi nella costruzione delle più impegnative opere di ingegneria civile, sta continuando.

Attualmente è in esecuzione a Milano il "Passante ferroviario" o meglio l'attraversamento ferroviario in sotterraneo della città, con l'obiettivo di unificare le linee delle Ferrovie dello Stato con la rete regionale in un unico sistema che si colleghi con le tre linee di metropolitana e con i servizi di superficie, migliorando la vivibilità e la funzione traente della metropoli lombarda. Anche in quest'opera l'apporto dei bellunesi non poteva mancare.

La foto rappresenta una delle fasi più significative della costruzione in sotterraneo della stazione Porta Venezia che è la più importante opera tra quelle previste lungo il collegamento essendo l'opera di maggiori dimensioni nell'intera rete di trasporto. La stazione si sviluppa nel centro della città,

sotto Viale Regina Giovanna estendendosi da Corso Buenos Aires a Piazza 8 Novembre, è realizzata con un nuovo metodo a scavo denominato "arco cellulare" che ha permesso di realizzare la galleria di vaste dimensioni nel sottosuolo incoerente di Milano, avendo scarsa copertura e senza interferire con la viabilità ordinaria.

I lavori sono stati affidati al Consorzio Gemme e sono condotti dall'Impresa Grandi Lavori Fincosit, del gruppo Mazzi (Roma-Verona).

I bellunesi presenti in cantiere ma non nella foto, in quanto adibiti a turni di lavoro diversi, sono: Tollardo Elio (Lamon), Tollardo Gianni (Lamon), Da Roit Bruno (La Valle Agordina), Socol Vito (Taibon Agordino), Dai Prà Augusto (Fraz. Listolade - Taibon Agordino), Gaiardo Emilio (S. Tomaso Agordino), Tonin Modesto (Fraz. S. Vito - Arsìe), Tonin Giampietro (Fraz. S. Vito - Arsìe).

La condizione lavorativa degli europei, il loro livello culturale e professionale

Da un'indagine condotta dall'agenzia Gallup esperta in problemi europei, emergono questi dati: il 40% degli europei adulti ha un'attività dipendente, il 21% è invece pensionato. Poche sono le donne europee che rimangono a casa, solo il 17 delle intervistate risultano casalinghe. Percentuale ancora più bassa si registra per i lavoratori in proprio, il 3% circa e per i datori di lavoro il 5%.

La disoccupazione, presa sulla sua globalità, risulta molto bassa. Il paese più civile e più organizzato appare il Lussemburgo. Solo l'1% degli intervistati non ha occupazione.

La lingua più parlata è l'inglese. Il 45% degli europei conosce l'inglese, seguono il francese e il tedesco con il 31%. Per il 19% degli europei l'italiano risulta essere una lingua

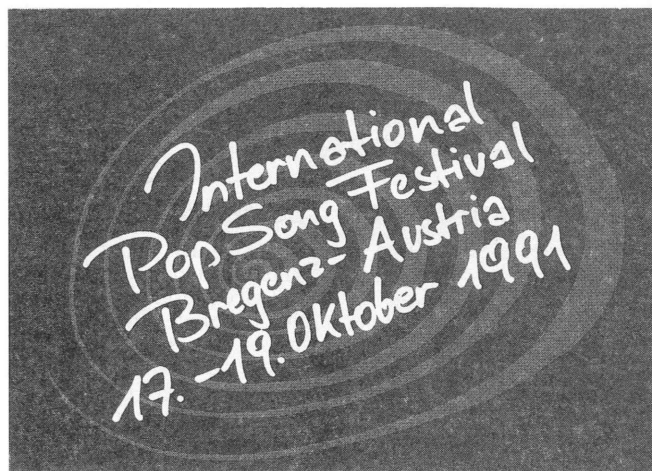
conosciuta, soprattutto fra gli svizzeri.

Il livello scolastico, vede il completamento degli studi molto basso. Soltanto il 30% degli intervistati possiede una laurea o un diploma di maturità o un diploma di qualifica professionale della durata di 3 anni. Un livello più alto lo si riscontra in Francia dove il 55% ha superato la scuola media. Solo il 13% degli irlandesi dispongono invece un diploma di maturità. Il 18% degli europei è commerciante o artigiano.

Quanti europei non hanno mai guardato la televisione? Solo il 3% degli intervistati non l'ha mai guardata. Più alto il numero degli europei che non ha mai letto una rivista, circa il 25%, mentre il 14% non ha mai letto un giornale.

Domenico Cassol

Rapporto culturale Italia-Austria



Da qualche tempo si sta facendo più stretto il rapporto culturale tra Italia e Austria. Infatti, questa volta, la Provincia di Belluno è stata invitata a partecipare ad una manifestazione musicale: il Festival Internazionale Pop-Song che si svolgerà a Bregenz dal 17 al 19 ottobre 1991. Il Presidente della Provincia Oscar De Bona, l'Assessore alla Cultura della Comunità Montana Boito Luigino, il Sindaco di Ponte nelle Alpi Bortot, il Sindaco di Sospirolo Poloni, il Sindaco di Belluno Bressa, il Sindaco di Trichiana Balzan come i due artisti di Soccher, hanno accolto con grande

sorpresa l'invito avvenuto da parte di Ulrich Appelhans e Silvana Pierobon.

La riunione è avvenuta nel Palazzo della Provincia dove il delegato culturale sig. Ulrich Appelhans e la consulente artistica Silvana Pierobon, hanno volto personalmente l'invito al Presidente De Bona e ai Sindaci presenti. Durante il Festival di Bregenz ci sarà la possibilità di visitare la mostra "Le Ville Venete" al Palazzo delle Belle Arti sempre in Bregenz. Anche i due artisti bellunesi sponsorizzano due opere per il Festival: si tratta di Michela Pierobon che si firma Merlo e Arcangelo Maraga.

Internazionale l'agordino d'oro 1991

Una calda giornata di sole ha rallegrato la suggestiva cerimonia di consegna degli Agordini d'oro "I discreti", lo scorso 14 settembre che quest'anno è uscito dai nostri confini. Infatti, tra i sei premiati, è stato inserito anche un professore russo, Alin Morosov, presente con la deliziosa figliola Irina.

Quale il motivo di tanto onore per il prof. Morosov? Aveva solo 11 anni quando la sua famiglia si trovò coinvolta nell'ultima guerra mondiale nella città di Rossosch, dove ebbe sede il Comando del Corpo d'Armata alpino, ed egli benchè giovanissimo, rimase impressionato dalla bontà e generosità dei soldati italiani che combatterono sul Don, ed è cresciuto con un affettuoso ricordo verso i nostri soldati e verso gli alpini in modo particolare.

Con dieci anni di pazienti ricerche ha raccolto reperti e materiali vari sui nostri soldati fino ad averne a sufficienza per dar vita, nella sua città, a un piccolo museo di guerra.

Da sempre il prof. Morosov accompagna i visitatori italiani nel Museo e sul Don, in luoghi di guerra, segnalando i luoghi dove sono stati sepolti i nostri alpini.

Il premio "Agordino d'oro" gli è stato assegnato a "furor di alpini". Nel donargli, oltre ai premi, un cappello d'alpino, il presidente dei Reduci dalla Russia, ha sottolineato che, da oggi, il valoroso Corpo annovera un alpino in più!

Un'altro "Agordino d'oro" da segnalare, perché bellunese, è quello di Lamberto Pietropoli che noi conosciamo da tanti anni perché ha fondato



Il Gen. di Corpo d'Armata Benito Gavazza, capo dell'Ufficio Onoranze caduti e dispersi in guerra, si congratula con il premiato.



Il m.o Lamberto Pietropoli, riceve il premio dal Presidente della Comunità Montana Agordina prof. Elio Daurù.

il Coro ANA di Roma e cura, da sempre, le armonizzazioni per il Coro Agordo a voci, miste, che gli ha dato fama internazionale.

Ha trascorso l'infanzia a Laggio di Cadore e la giovinezza a Belluno dove completa gli studi. E proprio nella nostra città prende avvio la sua preparazione musicale che spazia dall'organo in Chiesa, il corno in Banda, il violoncello in un quartetto d'archi e il contrabbasso in sala da ballo. Ma è degli anni bellunesi la sua scelta musicale più convinta, il Coro per le emozioni interiori che procura. La sua passione è far cantare la gente - non solo il suo Coro in concerti, sale d'incisione, in televisione o alla Radio - ma anche gli scouts nei campeggi, i ragazzi di scuola, i colleghi dell'ISEF, ecc.... e, accogliendo il Premio, ha dichiarato: "Sono commosso perché anche se da tanti anni sono lontano dall'agordino, le mie radici sono qui e non mi sarei mai aspettato di essere premiato in casa. E scusate se l'ho fatta lunga!". Più "discreto" di così.

Un terzo premiato; Gustavo Thoeni, il grande campione mondiale della storia dello sci alpino. Appena diciottenne vinse la prima gara a livello mondiale! E poi sono venute quella d'oro e due argente ai giochi olimpici, e ben quattro coppe del mondo. E poiché è allenatore di Alberto Tomba, è toccato a quest'ultimo l'onore di premiarlo.

Ester Riposi

N.B. - Gli altri "Agordini d'oro" li abbiamo citati nel nostro articolo del mese di settembre.

Una splendida giornata di luglio ha fatto da cornice alla gara ciclistica valida per il Campionato veneto a cronometro in salita disputata in provincia di Belluno.

Collocare la prova in Valbelluna è stato anche un giusto riconoscimento ai numerosi appassionati che lo sport delle due ruote annovera tra queste zone.

Ben 97 erano i corridori impegnati a contendersi il titolo regionale nella varie categorie. Impegnativo an-

Nel Campionato veneto cronometro in salita ancora alla ribalta

il "supergentlemen" Silvio Rui

che il tracciato (Km. 6.200) collocato a Libano di Sedico.

Perfetta l'organizzazione curata dall'U.C. Bribano-Giorik-Fryer, affiancata dal Comitato Baita Pian dei Castaldi, dal Comune di Sedico e dall'UDACE-CSAIN-Belluno. La prova era valida anche quale 10° Trofeo "Angelo Roni". Numerosissimo il pubblico di sportivi,

generoso di applausi ed incitamenti. Una gara che, per la formula, non ha mancato di distribuire, al termine, la giusta soddisfazione ad atleti giovanissimi e a quelli meno giovani (dagli ... anta in su!) tra i quali va menzionato per passione, impegno e ... rendimento, il pluricampione albergatori Silvio Rui che, ancora una volta, è riuscito

nell'intento di aggiungere una maglietta in più alla sua fornitissima collezione, quella di Campione veneto cronometro in salita. La classifica finale della corsa, che ha visto la presenza di dirigenti UDACE al momento della premiazione, ha laureato campioni anche: Marco Fontanive (debuttanti-cadetti); Loris Sacchet (junior); Patrizio Deola (senior); Elso Viel (veterani); Giovanni Knapp (gentlemen).

Ivano Pocchiesia

SYDNEY

Oltre 400 persone, in prevalenza bellunesi, hanno fatto rivivere le tradizioni dei loro paesi d'origine, sabato 17 agosto in occasione della cena annuale di Ferragosto, organizzata al Fogolar Furlan dall'Associazione Bellunesi nel Mondo, Famiglia di Sydney.

Alla serata hanno preso parte i rappresentanti del Club Marconi, del Fogolar Furlan, Dell'Upi, dell'Associazione Toscana, della Confederazione Veneta, dei Padovani e dei Trevisani nel Mondo.

Bruno Cossalter, segretario della Bellunesi nel Mondo, ha dato il benvenuto ed ha coordinato con grande professionalità lo svolgimento del programma della serata. Il presidente Giovanni Pinazza ha ricordato le attività svolte in questi ultimi anni dall'Associazione, sottolineando le iniziative di beneficenza e quelle a favore dei pensionati di origine bellunese. Ha poi precisato che i proventi della serata in corso saranno devoluti per ammobiliare una camera nella Nursing Home di Chipping Norton. Il tesoriere Marcello Darin ha poi spiegato ai presenti che uno dei motivi più importanti per cui è stata istituita la Bellunesi nel Mondo è quello di favorire l'incontro e le amicizie tra i provenienti dagli stessi paesi, aiutando a rompere l'isolamento che con il passare degli anni colpisce molti immigrati italiani.

Tra gli oratori che si sono avvicendati sul palco merita di essere menzionato Jim Andrighetti, officer della State Library of N.S.W., che ha invitato i presenti a collaborare al progetto lanciato dalla biblioteca e relativo alla raccolta di documenti della comunità italiana, quali fotografie, scritti ed altri oggetti di valore storico, onde costituire una base per la storia degli italiani in Australia.

Nel corso della serata sono state consegnate le medaglie al merito a tre fondatori dell'Associazione e precisamente ad Eugenio Darin, Giovanni Pinazza e Mario



SYDNEY - Il Presidente Giovanni Pinazza mentre si rivolge al pubblico, presente il segretario Bruno Cossalter.



Zanella. Attestati di riconoscenza sono stati consegnati a Giovanni Berton, Giuseppe Da Pozzo e Giuseppe Rossi, membri uscenti del comitato dell'associazione.

Festeggiati anche alcuni importanti compleanni di Maria Doriguzzi, David, Giovanni Pinazza e di Mario Boccalatte, di anni 87, in Australia dal 1922. Mario, che ha trascorso i primi anni in questo paese sotto il sole del Queensland, guida ancora l'automobile, balla come un giovanotto ed ama le cene luculliane con gli amici, che riunisce a casa sua facendo sovente le ore piccole.

Molto applaudita l'esibizione di Antonella, una giovane cantante che oltre alle qualità canore sa farsi apprezzare per la signorilità con cui conduce lo spettacolo.

Apprezzata anche la qualità della cena ed il buon servizio del Fogolar Furlan. I Lucky door prezes, l'estrazione della lotteria con in palio come primo premio un televisore, ed il ballo sono state altre parti di un programma che ha pienamente

soddisfatto i partecipanti alla serata di Ferragosto, a pieno merito del comitato della Bellunesi nel Mondo di Sydney.

Dal giornale "La Fiamma" di Sydney

Il nuovo Direttivo

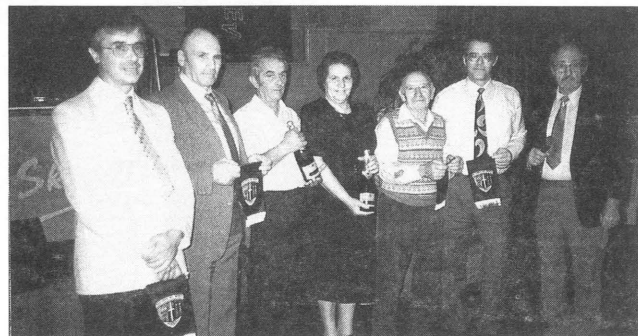
Il 23 giugno scorso si sono tenute le elezioni del nuovo direttivo della Famiglia di Sydney. Le cariche sono state distribuite come segue:

Presidente - Giovanni Pinazza; Vice-presidente - Marcello Darin; Segretario - Bruno Cossalter; Tesoriere - Val Davanzo; Revisore dei conti - Gino Da Prà. Consiglieri - Bruno Maccagnan, Franco Zanella, Luciano Bognò e Arcangelo Baldo-
vin.

SYDNEY

Il Presidente Giovanni Pinazza consegna un dono a Giovanni Berton, presente il segretario Bruno Cossalter e Marcello Darin.

MELBOURNE



MELBOURNE - Nella foto John Petruzzo, Giovanni Tiziani, sig.ra Tiziani, Giovanni Turan, Ferdinando Coldebella, Livio Bortoli, il presidente Mariano Cerato. Tutti bellunesi!

Il mese di maggio scorso, nella nostra sede di S. Club della "Freccia Azzurra", abbiamo celebrato la festa annuale danzante. I partecipanti sono stati numerosi e la festa ha avuto un grande successo soprattutto grazie all'aiuto dei collaboratori che hanno organizzato e donato.

La foto dimostra come, con l'aiuto morale, finanziario e la disponibilità di ognuno, i bellunesi danno prova

di aiutare chi ha bisogno. Desidero, come presidente della Famiglia Bellunese di Melbourne, esprimere un grazie, per il loro esempio che dà vita all'Associazione ed il comitato che ha tanto lavorato per il buon esito della manifestazione.

Un grazie particolare a tutti i bellunesi ed amici dei bellunesi che hanno partecipato dando prova di solidarietà.

Mariano Cerato

Grande manifestazione veneta in Germania

La manifestazione regionale, a carattere europeo, assegnata all'Associazione Bellunesi nel mondo, anche quest'anno ha avuto luogo incontrando vasti consensi.

Organizzata dalla Famiglia Bellunese del Nord Reno Westfalia, è stata caratterizzata da molteplici interventi, che hanno soddisfatto gli interessi di tutti i partecipanti.

L'intenso programma ha avuto inizio nell'Istituto Italiano di cultura di Colonia, dove venerdì 13 pomeriggio, si è tenuto un concerto della Fisorchestra G. Rossini di S. Giustina, diretta dal Maestro Ernesto Bellus. I giovani musicisti hanno presentato un repertorio classico e moderno che ha entusiasmato il pubblico, ma che lo ha anche stupito in quanto eseguito con uno strumento insolito: la fisarmonica. Lo stesso successo si è poi ripetuto ad Ulm, dove la Fisorchestra si è esibita sabato.

Venerdì sera, sempre a Colonia, si è tenuta la cena sociale, che racchiudeva vari festeggiamenti. Innanzitutto si trattava del decennale della fondazione della Famiglia Bellunese del NRW, ma rappresentava anche il momento ufficiale dell'ampliamento della stessa Famiglia a Famiglia Bellunese di Germania, per poter accogliere tutti quei soci che risiedono in diverse regioni, sotto lo stesso gonfalone. Infine c'è stata la solenne consegna della medaglia di Cavaliere al merito della Repubblica a Mario Sechi, socio fondatore della stessa Famiglia.

Entrambe le manifestazioni, come pure quelle del giorno successivo, hanno goduto della autorevole presenza di varie delegazioni, giunte da tutta Europa: tra gli altri, dalla Francia il parlamentare europeo on. Francesco Guidolin, Giacomo Savi e Giuseppe Dal Molin; dal Lussemburgo Walter De Toffol; dal Belgio Giovanni Caneve e Romildo Gasperin; dall'Olanda Titta



Il Comitato della Famiglia Bellunese con le autorità venete dall'Italia attorno al nuovo gonfalone della Provincia.



Il dott. Pagetta, dirigente del Dipartimento Emigrazione della Regione Veneto, ha donato il gonfalone della Regione.

Talamini mentre dall'Italia era giunto il direttore del Dipartimento per l'emigrazione Marcello Pagetta, il presidente della Provincia Oscar De Bona, il presidente della Comunità Montana dell'Alpago Claudio Azzalini, il Sindaco di Tambre

Eugenio De Demo e il direttore del Centro culturale Mario De Nale. L'ABM era rappresentata dal presidente Maurizio Paniz, dal vice presidente Silvano Bertoldin e dal membro dell'esecutivo Irene Savaris. Notevole anche la partecipazione consolare, Console Ugo Andrighetti in testa, che ha onorato l'intera manifestazione con la sua presenza.

Sabato mattina a Colonia ha, quindi, avuto luogo la Tavola Rotonda, che abbracciava varie tematiche, quali l'emigrazione italiana in Europa dopo il 1993, l'anagrafe degli italiani ed il censimento all'estero, il ruolo della Regione nel contesto europeo e della provincia nell'emigrazione, nonché il ruolo dell'associazionismo in emigrazione.

Inoltre il direttore provinciale dell'Ambroveneto Alberto Bertoldin ha discusso

gli aspetti economici e finanziari dopo il '93, mentre numerosi altri interessati si sono riferiti ad argomenti di estrema attualità, quali i recenti ed i presenti eventi dell'est.

Nel pomeriggio la delegazione dopo un pranzo tutto veneto al ristorante "Ville Venete" di Colonia, si è spostata a Krefeld, per concludere la serie di manifestazioni, con l'inaugurazione di una quadruplici esposizione, nei locali della sede centrale della Sparkasse. Alla presenza del Sindaco Dieter Puetzhofen, giunto appositamente da Mosca, del direttore della banca e di altre autorità sono state presentate delle mostre tipiche venete: le Ville venete, le maschere ed i costumi veneziani di Zago-Molin, le opere dell'artista Maraga e i disegni del Concorso di Grafica infantile di Tambre. Inutile dire che hanno suscitato un unanime ed immediato consenso da parte dei convenuti.

Le fatiche dei preparativi, che non poco hanno impegnato l'instancabile presidente del Nord Reno Westfalia (Germania) nonché consultore, Paolo Fontanello, i suoi validi collaboratori - Saviane, Vio, Pol e tanti altri - ed il consultore Silvano Zallot, sono state premiate dalla soddisfazione e dal compiacimento dimostrati da tutti i partecipanti, condiviso dall'ABM, conscia del fatto che per realizzare quanto fatto, essi hanno dovuto rubare tempo alle loro attività di gelatieri, ancora in pieno ritmo grazie alle favorevoli condizioni atmosferiche. Un ricordo valga, a questo proposito, anche alle loro mogli, che con molta disponibilità si sono fatte carico dell'intera responsabilità, sbarcandosi un'ulteriore mole di lavoro.

Irene Savaris



Il Console Generale dott. Andrighetti consegna l'onorificenza al neo Cav. Mario Sechi.

**L' A.B.M.
un ponte
fra gli Emigranti
e le istituzioni**

41° Anniversario della Famiglia Bellunese di Buenos Aires



Buenos Aires - Parte del Direttivo e collaboratori: Angelo Bortot (consigliere), Dario Zampese (Collaboratore), Venanzio Dal Pont (segretario), Daniele Lunardelli (consigliere), Lino Caldart (vice-presidente), Gottardo Fabbiani (tesoriere), Bruno Samaria (consigliere), Angelo Roni (presidente). Assenti: Quinto Bigi, Roberto Zambon e Blasco M. del Carmen (consiglieri), Antonio Vernis (vice-segretario).



Dirigenti, soci e simpatizzanti hanno partecipato al banchetto che l'Associazione Bellunese di Buenos Aires (Argentina) ha organizzato nella sua sede di via Lascano 4237, per festeggiare il 42° anniversario della sua fondazione.

Il passato 11 agosto, oltre duecento persone occuparono il salone sociale costituendo gruppi familiari. Alla riuscita della festosa riunione ha contribuito un piacevole "menù" accompagnato da "un bon vin".

Concluso il pranzo i partecipanti sono rimasti a lungo in un clima di squisita cordialità.

Sul finire, il presidente, dopo aver rivolto un cordiale ringraziamento a tutti i convenuti, ha accennato l'importanza dell'inestimabile appoggio dei bellunesi che di continuo collaborano per

mantenere l'unione della nostra famiglia.

L'orchestra "Sans Souci" con le sue interpretazioni ha allietato la serata fino all'entrata della notte.

Il presidente Angelo Roni

IN OLANDA E GERMANIA

Un viaggio di "studio" per il presidente della Provincia De Bona

Anche una vacanza può costituire l'occasione per un incontro con le realtà bellunesi che operano all'estero.

E' questo il caso del Presidente della Provincia, arch. Oscar De Bona, che nel tour compiuto in Nord-Europa quest'estate, ha voluto visitare alcuni soci e collaboratori dell'ABM. Ne sono testimonianza le due foto in questa pagina e l'incontro avuto con la presidente della Famiglia Bellunese d'Olanda, signora Romana Bridda. Le immagini riprodotte non mancano di sottolineare la grande tradizione dei gela-

tieri bellunesi che hanno raggiunto in ogni dove una apprezzata qualità. Le foto si riferiscono ai locali di Tito Talamini a Zutphen in Olanda (ritratto con De Bona assieme alla moglie Carolina; manca la generosissima sorella Giovanna) e di Mario Sechi (nella foto con la giacca bianca, assieme al cognato, a De Bona ed alla sorella) a Bad Sackingen nel Nord Reno Westfalia. Mario Sechi è stato insignito recentemente del titolo di Cavaliere d'Italia nella serata organizzata dalla locale Famiglia Bellunese a Colonia.





Gioielleria Pasa
dei F.lli Grigoletto






via Piave, 14 Lentiai-Belluno tel. 0437-750521

Famiglia ex emigranti Monte Pizzocco



SEDICO - Omaggio floreale a Emilia Sossai ed attestato di benemerita a Giuseppe Dalla Mora rientrati dall'Argentina dopo 43 anni, per incontrare parenti ed amici.

A Sedico l'incontro annuale della "Famiglia" ha visto una grande partecipazione, oltre 180 persone ospitate nella magnifica sala dello Sporting Club presso gli impianti sportivi.

Siamo stati onorati dalla presenza del presidente della Provincia arch. Oscar De Bona, dai sindaci di Sedico, S. Giustina, Cesiomaggiore e S. Gregorio, dal vice-presidente dell'ABM arch. Candeggio e dal parroco di Sedico don Sirio. Erano presenti le Famiglie "ex-emigranti" di Polpet con il presidente Brustolon, della "Sinistra Piave" col presidente Mattia, dell'"Agordino" presidente Zanella, di "Alano di Piave" presente con una forte rappresentanza. La Famiglia di "Quero" ha inviato l'adesione per iscritto.

L'incontro ha avuto inizio con la S. Messa a suffragio dei caduti sul lavoro con una partecipazione totale dei presenti all'incontro.

Il presidente Antoniazzi, dopo aver presentato le autorità e porto il saluto a tutti, nel suo breve intervento accenna lo scopo di questi incontri, cosa si può fare assieme partecipando alla vita associativa dando il proprio aiuto a coloro che ne avessero bisogno.

Erano presenti due emigranti provenienti dall'Argentina rientrati per rivedere il loro paese natio dopo 43 anni vissuti in quel paese. Alla signora Emilia Sossai e al signor Giuseppe Dalla Mora, originari rispettivamente di Sedico e Sospirolo, sono state consegnate le targhe della Famiglia "Monte Pizzocco", un attestato di benemerita, e un omaggio flo-

reale alla signora. A fare gli onori di casa, il sindaco di Sedico che, con parole di circostanza, elogia l'operato della Famiglia; proseguendo dice che molto è stato fatto nel campo occupazionale e augura che l'emigrazione sia presto un ricordo oppure una libera scelta, e termina porgendo il saluto dei sindaci presenti.

La parola quindi al presidente della Provincia arch. Oscar De Bona che, salutando a nome dell'Amministrazione Provinciale, ribadisce quanto ha detto il sindaco De Cian e l'importanza di questi



SEDICO - Il presidente della Provincia arch. De Bona, il cav. Antoniazzi ed il sindaco di Sedico De Cian.

incontri, anche facendo cenno alla situazione venutasi a creare in Italia in fatto di immigrazione e rifugiati. Termina dicendo che queste associazioni possono avere un ruolo molto importante in fatto di solidarietà.

La serata continua nella più grande gioia di stare assieme almeno per qualche ora accumulati in tanti ricordi del passato.

A. A.

Trento: Incontro di fine estate

Nei boschi di Passo Coe. presso la "Baita degli Alpini" il 15 settembre si sono riuniti i componenti la Famiglia Bellunese di Trento per trascorrere una giornata in comunità e sincera amicizia.

Era presente il presidente Vitale Triches con la moglie Maria ed i collaboratori Rino Brandel (segretario), Adelio Da Ronch e Mirella, Paolo Paoletto e Renata, Mario De Cian e Linda, Maria Garzotto, Giancarlo Ferrando e Massimina e Dario Brandalise.

Erano inoltre presenti al pic-nic gli amici della Famiglia Bellunese di Bolzano con il presidente Filiberto Bariviera, il vice Arnoldo don Paolo, il segretario Renato Soppera ed altri consiglieri, soci e simpatizzanti. Per l'ABM era presente il sottoscritto.

Bene l'andamento della manifestazione iniziata con

la S. Messa officiata da don Giuseppe; benissimo il pranzo, ed a tale proposito devo rivolgere un plauso alle signore che si sono dedicate con tanta cura alla sua preparazione.

Erano presenti circa centocinquanta persone che hanno rallegrato la manifestazione con canti all'interno della Baita, poiché i giochi in programma hanno dovuto essere sospesi per il maltempo.

Ho notato una nutrita partecipazione di giovani, e, come ho detto loro nel rivolgere il mio saluto, è indice di maturità e sensibilità che fa ben sperare per il futuro della Famiglia.

Non è mancata l'occasione per scambiare le proprie opinioni sulla organizzazione delle due Famiglie e ritengo che il contatto sia stato veramente positivo.

Luigi Dal Pian



Io? Clio.

Renault Clio 16v.





È da noi

Venite a conoscerla insieme a tutta la gamma Clio. Renault Clio 16v. L. 22.400.000 chiavi in mano. Prezzo garantito per tre mesi dall'ordine. Disponibile anche in versione Kata con catalizzatore a tre vie e sonda lambda. 8 anni di garanzia anticorrosione.

Concessionaria Renault per la Provincia di Belluno e Primiero

dal pont

BELLUNO

via del Boscon, 73 - Tel. 0437//915050

DAL BRASILE

Caxias do Sul



Principalmente voglio ringraziare della gentilezza di inviarmi mensilmente il bollettino "Bellunesi nel Mondo". Io e la mia famiglia lo leggiamo con molto interesse. Come promesso le invio la foto fatta il 21 febbraio 1886 a Cesiomaggiore.

La foto n. 1 rappresenta mio nonno Giovanni Bernardi con i suoi due ultimi figli, mio

padre Adalberto e mia zia Elisa (in piedi). Seduta mia madre con i primi quattro figli. In tutto siamo sette fratelli. La foto n. 2 rappresenta quattro generazioni. Mio padre Adalberto Bernardi, il figlio Joao Bernardi, il nipote Idalino Bernardi e la figlia di quest'ultimo Renata Bernardi.

Irma Libera Bernardi

AUSTRALIA

I coniugi Giovanni e Rina Costino, il 28 aprile 1991 hanno festeggiato il 40° anniversario di matrimonio, qui ritratti assieme ai figli Franco, Denis e Tina. Con l'occasione sono stati pure portati alla Fonte Battesimale i nipotini Loren e Joshua. Tanti auguri vivissimi da parte del fratello Luigi e cognata Maria, nipoti Andreazza e cognati e nipoti Costino, parenti ed amici. Inviano anche un caro saluto ai parenti sparsi nel mondo.



Promessa bellunese campione in Svizzera



Carmen Da Ronch (nella foto al centro), figlia di Adriano Da Ronch originario di Foen di Feltre e socio della Famiglia Bellunese di Frauenfeld, farà parte della Nazionale Svizzera che parteciperà ai mondiali di ciclismo su strada a Stoccarda. Carmen parteciperà alla cronometro a squadre come pure alla prova su strada individuale.



"Vacanze in gamba" quelle di un nostro emigrante di Pedavena: Stefano Guerriero, 59 anni, da quaranta residente ad Ermetburgen nella Svizzera centrale dove ha costruito la sua vita di lavoratore, padre e da qualche anno nonno. Riscoperto da alcune stagioni l'amore per la natura e lo sport, l'ha collegato a quello mai sopito per le proprie origini: una bella "sgroppata" per i passi più suggestivi in bicicletta ed eccolo a festeggiare l'ottantesimo compleanno della madre Maria Turrin a Pedavena. 900 chilometri in sei tappe e qualche giorno di riconoscente presenza nella sua vecchia casa.

Quattro generazioni di bellunesi nel mondo



Andrea Dalla Rosa di Cernai, Luciano e Loredana Dalla Rosa emigranti a San Gallo e Tiziana Tomasi. Da tutti un caloroso saluto a parenti ed amici.

IN ROMANIA

Una nuova Famiglia nella valle dello Jiu

L'oriente europeo comincia a svelare i segreti della sua "bellunesità" rimasta nascosta per troppi decenni. L'affermazione non sembra troppo esagerata, ma vale la pena di ricordare che in passato vi furono molti flussi migratori verso paesi balcanici che hanno lasciato una discendenza oggi riemersa grazie al mutamento politico di quell'area. E' il caso della Romania ove la meravigliosa realtà di una Famiglia Bellunese è diventata tale nei mesi scorsi ed oggi si presenta alla nostra attenzione con tutti i crismi della legalità. Del nucleo bellunese operante nella valle dello Jiu in Transilvania avemmo modo di parlare, come si ricorderà, qualche tempo fa su queste colonne. Ora siamo felici di poter riferire che, nella sede ABM di Belluno, si è recentemente

zione nel registro speciale delle associazioni della Famiglia Bellunese del "Jiu-Piave", secondo le modalità prescritte dalla legislazione rumena vigente in materia. La Famiglia era stata costituita il 15 giugno c.a.; risulta composta da 36 soci fondatori; dispone di uno statuto aderente alle finalità dell'ABM e compatibile con le leggi rumene; ha un consiglio direttivo composto dal presidente Alin Octavian Udrea (Olivier), dal vice Daniela Blendea e dalla segretaria Margareta Udrea (Olivier).

Dallo scambio di informazioni con la signora Blendea è emersa la necessità di avviare concreti contatti con la nostra associazione e la Regione Veneto per dare loro la possibilità di visitare la terra dei loro avi. E' stato chiesto, inoltre, di sollecitare le auto-



Alin Skwerne, figlio di Paul-Victor e Corina (soci fondatori della Famiglia emigranti bellunesi "Jiu Piave") riceve la S. Cresima in Petrosani (Romania) avvenuta il 5 maggio scorso. La nonna paterna, Amelia Olivier, lo comunica con gioia a tutti i parenti della provincia di Belluno.

tenuto un incontro tra i vertici dell'Associazione e la vice presidente di quella Famiglia, la signora Daniela Blendea. Si sono potute avere, in tal modo, preziose informazioni sulle origini dei bellunesi di quella terra e la notizia della costituzione ufficiale della Famiglia. Dalla documentazione esibita dalla signora Blendea risulta, infatti, che il tribunale di Petrosani, nella seduta di camera di consiglio del 7 agosto scorso, ha accolto positivamente la domanda di iscri-

rità di governo per snellire l'iter burocratico per il rilascio del visto d'ingresso in Italia. Altra esigenza sentita nella valle dello Jiu è l'organizzazione di corsi d'insegnamento della lingua italiana a cura del locale consolato. Inutile aggiungere che desiderano una vista ufficiale di una delegazione dell'ABM e della provincia di Belluno per una reciproca conoscenza. Questo è solo l'inizio di un dialogo con l'est europeo al quale Belluno non può mancare.

Dino Bridda

ZURIGO - 4 GENERAZIONI



Girolamo De Cet, membro della Famiglia Bellunese di Zurigo nel cui consiglio ha ricoperto la carica di revisore dei conti, ci invia la foto che lo ritrae con la madre novantenne che fu emigrante in Francia per 13 anni. Assieme vediamo il figlio e i nipotini di 5 e 1 anno, tutti nati in terra elvetica dove il capofamiglia vive da 44 anni.

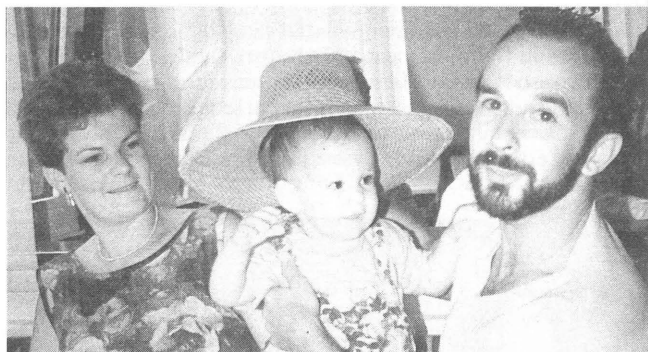
DALL'ARGENTINA



Ivo Dalla Gasperina con la moglie Maria e il figlio Angelo emigranti a Neuquen in Argentina, in Italia per un periodo di vacanza, hanno fatto visita ai parenti ad Anzaven di Feltre e Santa Giustina. Con l'occasione inviano tanti cari saluti a parenti ed amici italiani ed argentini e alla famiglia Sacchet in Uruguay.

IL PICCOLO EMIGRANTE BELLUNESE

(apparso su "Bellunesi nel mondo" n. 11 del 1987)



Orazio De David ora ha trent'anni, lo vediamo con la sua famiglia: la moglie Brigitt Kienast di Wald (CH) e la figlioletta Daniela. Inviano ai bellunesi nel mondo affettuosi saluti ed auguri.

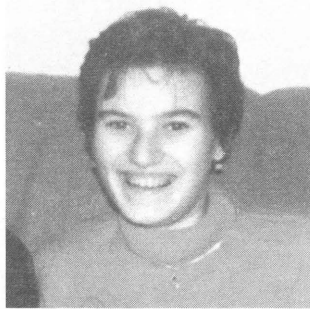
Grazie dal Venezuela

Caracas - Dopo la piacevole vacanza trascorsa in compagnia di tanti amici e parenti, eccomi ritornato alla base. Per me è stata una esperienza piacevole, differente, grazie alla bella iniziativa promossa dalla Regione Veneto e dalla vostra Associazione. Ho avuto modo di visitare città e luoghi nuovi che, certamente da solo, non avrei mai avuto l'occasione di vedere.

Vilmo Valeriani

SARA DAL CANTON

E' arrivata al meritato traguardo Sara Dal Canton, 24 anni nata a Quero, figlia di Alberto e di Clara Zanin ex emigranti. Si è laureata nella facoltà di Padova il 16 luglio scorso Dott.ssa in Farmacia. Questo ambito premio le sia di buon auspicio per la strada che intraprenderà. Parenti ed amici si complimentano e le augurano un sereno avvenire.



MARISA KAI TOFFOLI

Nell'agosto scorso, all'Università di Sydney, Marisa Kay Toffoli ha conseguito la laurea di Ingegneria con lode.

Congratulazioni da mamma, papà, dalla sorella Diana e dagli zii Angelo, Prima, Valentino, Elvira e Antonietta tutti residenti in Italia (Calalzo di Cadore) e dalla comunità bellunese di Sydney.



GASTONE CENTELEGHE



FELTRE - La presenza del ragioniere Gastone Centeleghe in Italia, nei giorni scorsi ha permesso alla Giunta comunale feltrina di consegnargli ufficialmente la "Medaglia d'oro" della città di Feltre. Una delegazione di esponenti dell'Associazione Bellunesi nel mondo ha accompagnato l'imprenditore italo-argentino al Municipio, dove il Sindaco Giampaolo Sasso, circondato dagli assessori, ha motivato la scelta dell'amministrazione, mettendo in risalto le molteplici e lodevoli attività svolte in Argentina da Gastone Centeleghe, che visibilmente commosso ha ringraziato per questo tributo di riconoscenza, il secondo, dopo il premio "SS. Vittore e Corona", consegnatogli recentemente dalla Famiglia Feltrina.

Successivamente, con i rappresentanti dell'ABM, il rag. Centeleghe si è intrattenuto a lungo sulla situazione socio-economica argentina, cercando di concordare azioni che possano, in qualche modo, alleviare i disagi dei molti nostri concittadini.

LENTIAI

"2° premio "Cesare Grigoletto"

Un momento del conferimento del secondo premio di musica "Cesare Grigoletto" e della medaglia d'argento "Presidente della Repubblica". Sono stati assegnati a Francesca Scaini, diplomatasi in canto, con il massimo dei voti, al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia; la promettente giovane si è esibita in un concerto nella palestra della Scuola media, accompagnata al pianoforte dalle brave Sara Scatto e Daniela Cenedese.

La manifestazione, che gode del patrocinio di diversi enti, è dedicata al figlio, mancato prematuramente, del presidente della Pro Loco Flavio Grigoletto. Il concerto ha riscosso un enorme successo ed ha visto la folta partecipazione di amici ed autorità, tra i quali il sottosegretario ai Trasporti Pavan, che si sono stretti attorno a Flavio e famiglia in segno di calorosa amicizia.



Famiglia Grigoletto con Francesca Scaini e sottosegretario ai Trasporti Pavan.

A Caorera di Vas la festa della Madonna del Piave



Nella foto da destra: il presidente dei Cavalieri di Vittorio Veneto Tarcisio Scalet, il cav. Abramo Pellencin ed il vice presidente dell'ABM rag. Bertoldin.

Com'è ormai vecchia tradizione, la mattina del 15 agosto di ogni anno, si svolge a Caorera di Vas una suggestiva cerimonia in onore dei caduti di tutte le guerre ed in particolare di quelli del Piave e del Grappa. Numerosa anche quest'anno la partecipazione di autorità e popolazione, radunate nel piazzale davanti alla chiesa, intestato ora a don Antonio Pavan, che fu l'artefice di questa manifestazione ed in onore del quale è stata scoperta una lapide. L'attuale Parroco, don Luigi Dalla Longa, ha ricordato che questo incontro annuale è un atto di riconoscenza e gratitudine per tutti coloro che hanno sacrificato la loro esistenza per compiere il loro dovere ed è altresì l'occasione

per intendersi meglio, camminare insieme, per costruire infine un mondo nuovo con l'impegno di tutti, lasciando alle spalle ogni rancore e odio. La festa è stata dedicata con particolare rilievo ai "Bersaglieri" guidati dal Presidente regionale Antonio Miettello e da quello di Feltre Giulio Angelini. Sempre più numerosa la partecipazione di emigranti ed ex emigranti sensibili a questa cerimonia. Nell'occasione, per merito del prof. Tarcisio Scalet, presidente dei Cavalieri di Vittorio Veneto, è stato onorato e festeggiato il cav. Abramo Pellencin, classe 1897, superstite del "Grappa", originario di Celarda di Feltre, emigrante in Francia a Parigi da oltre sessant'anni.

Silvano Bertoldin

LIBRI RICEVUTI

Testimoni dell'altra Italia

Di Luciano Segafredo, stampato nel maggio 1991. In 256 pagine, 39 missionari raccontano le loro esperienze le più diverse accanto agli italiani all'estero. Dal Benelux alla Francia, dalla Svizzera alla Germania, dall'Australia al Canada, dal Brasile agli USA.

L'Autore dettaglia i suoi incontri sul posto, oppure in Italia, con gli interessati che descrivono direttamente le loro esperienze, le difficoltà degli italiani e delle loro famiglie nei cinque continenti.

E' un libro da leggere tutto d'un fiato, perché avvincente, istruttivo, anche per i legami degli emigranti con il mondo delle proprie origini, ma soprattutto per il calore di commozioni profonde, per i problemi delle etnie diverse, per la spiritualità e la cultura che garantiscono l'identità, per le situazioni e le condizioni descritte con efficace realismo.

Padre L. Segafredo appartiene all'Ordine dei frati minori conventuali. Edizioni Messaggero di Padova. L. 20.000.

Belluno: radiografia di una provincia

Con questo titolo, il mensile Autonomic, rivista ufficiale dell'Unione delle Province Italiane, dedica nel febbraio 1991 un ampio viaggio-inchiesta, con 15 pagine arricchite da splendide foto, intitolato "Governare tra i monti più belli del mondo".

I problemi della provincia bellunese vi sono affrontati in singoli studi, nel rapporto tra il capoluogo e il territorio, il tema della viabilità provinciale, del prossimo Parco delle Dolomiti, della protezione civile come impegno morale, del calo della popolazione, dei giovani che lasciano l'agricoltura, delle iniziative per superare le barriere architettoniche, delle misure per lo sviluppo del turismo, delle indicazioni per un corretto comportamento stradale e il miglioramento necessario dei punti più pericolosi delle strade.

Termina l'inchiesta un'analisi della formazione professionale vista come elemento determinante per una strategia dello sviluppo. Ogni numero L. 5.000.=

Poeti padovani 1991

Il Gruppo Letterario Formica Nerca, di Padova, pubblica nel maggio 1991, fuori commercio, 93 pagine, Grafotecnica Reffo, PD, una raccolta di ben 97 poeti quasi tutti padovani.

E' un libro collettivo, curato nei particolari, con una selezione di poesie che mira a definire l'opera peculiare di ogni Autore. E non si tratta in questi casi di poesie ermetiche, e tantomeno enigmatiche. Sono invece momenti di vita e di pensiero che la parola vorrebbe prolungare oltre il limite precario degli eventi.

Sarebbe quindi fare un torto alle altre citarne ad esempio solo alcune. Difficile commentare i testi: le poesie vanno innanzitutto assaporate in silenzio, nella loro intima lettura.



Si è conclusa presso lo Spórt Hotel di Padola di Comelico, la personale dell'artista Riccardo Galuppo di Padova. Durante la presentazione gestita dal prof. Mario Morales si vede l'artista con Dionisio Gardini e famiglia e Nazzareno Corsini, intervenuti appositamente per la vernice.

"Favergagosto"



"Emporio dell'Utensile-Castion". La vittoria finale è andata alla compagine del Salce Renault seguita nell'ordine da: 2° Pizzeria Nonna Rina, 3° Koko's Trichiana, 4° la Cartaria Bellunese, 5° Menarosti Team Italy, 6° Mussoi, 7° Cral Farrese, 8° CS Faverga, 9° Macic Team e 10° Ipersidis-Oviessa. Nella foto autorità, organizzatori e partecipanti dopo le premiazioni.

Ricerca di occupazione ed impiego

E' una ricerca di Gino Zornitta, con prefazione dell'Assessore all'istruzione per la formazione professionale Renato Beino, che si occupa per la provincia di Belluno del mercato del lavoro dei giovani diplomati. Sono 50 pagine di una indagine condotta su 819 diplomati della scuole medie superiori bellunesi nell'anno scolastico 1984-85. E' un'analisi delle eventuali difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro, in termini di durata della ricerca di lavoro, importanza o meno del titolo di studio conseguito, qualifica iniziale.

Effettuata mediante questionario, con un tasso di risposta superiore al 90%, l'inchiesta è accompagnata da 24 tabelle riguardanti i casi che si presentano per le varie categorie occupazionali e i luoghi di residenza in relazione al tipo di diploma conseguito.

Realizzazione Artistudio (BL), sotto l'egida della Regione Veneto e dell'Istituto Veneto per il lavoro, dell'Amministrazione Provinciale, la Camera di Commercio I.A.A. ed il Provveditorato agli Studi.

Percorsi Universitari

E' una guida di 63 pagine sui temi dei percorsi universitari e parauniversitari da intraprendere dopo la scuola dell'obbligo, ripreso da un testo della Regione Veneto, anno 1991, e presentato dalla Provincia di Belluno per facilitare tecnicamente e organizzativamente le scelte dopo la scuola superiore.

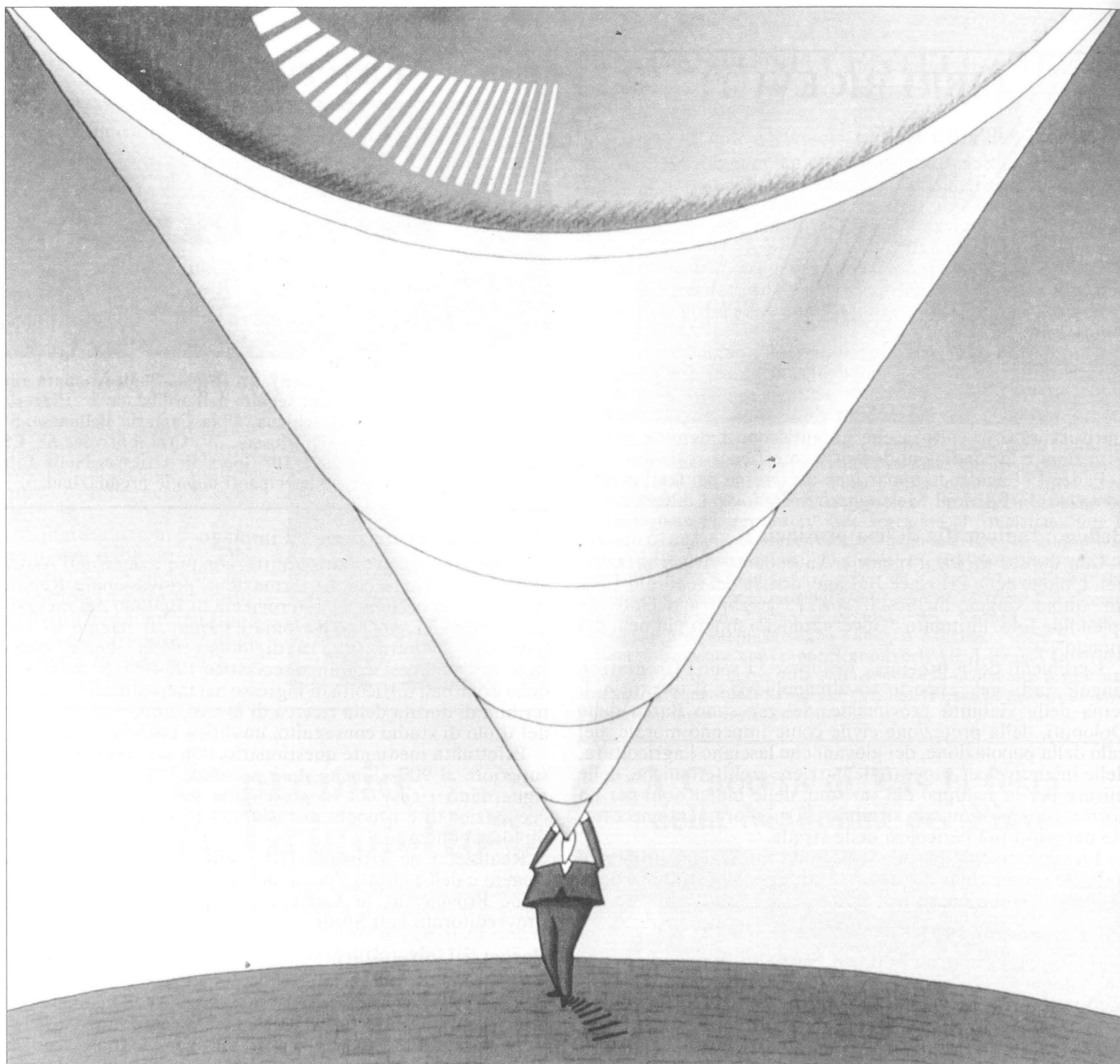
Completato dai relativi indirizzi degli Istituti, Enti, Università varie, a secondo delle materie prescelte, la guida rappresenta il panorama pratico di come continuare nella propria preparazione scolastica o passare all'inserimento nel lavoro. Contiene tutte le possibili scelte, sia per i corsi di laurea esistenti nel Veneto e in Italia, che per le scuole dirette a fini speciali parauniversitari. A completamento, viene fatto anche un cenno, per coloro che lo desiderano, alle accademie militari.

La presenza italiana in Brasile

Collegata alla rassegna internazionale di studi sulle popolazioni di origine italiana nel mondo, n. 4 del novembre 1990, intitolata Altre Italie, le Edizioni della fondazione Giovanni Agnelli segnalano all'ABM nel maggio 1991 il volume "La presenza italiana nella storia e nella cultura del Brasile".

Esso inaugura una nuova collana (Popolazioni e culture italiane nel mondo) interamente dedicata al tema della presenza italiana all'estero. Il libro sul Brasile è a cura di Rovilio Costa e Luis Alberto De Boni, edizione italiana a cura di Angelo Trento. E' presente nelle librerie. Costa lire 50.000.= Altri volumi sull'Argentina, Venezuela, il Cile, l'Uruguay, il Canada e l'Australia verranno pubblicati entro i prossimi tre anni.

Doban



Conto Connazionali all'Estero. Lontano dagli occhi, vicino al cuore.

Conto Connazionali all'Estero è un programma che avvicina chi è lontano dall'Italia al Banco Ambrosiano Veneto. Un programma per chi, come voi, è all'estero e conserva, oltre alle proprie radici, la voglia di tornare. Con Conto Connazionali all'Estero potete usufruire di tutti i servizi del Banco Ambrosiano Veneto da ogni parte del mondo. E questo, in pratica, significa che potete

già aprire un conto corrente in Italia, costituire un deposito, versare e prelevare somme, investire in titoli, ottenere mutui, il tutto con tassi agevolati e ovunque voi siate. In più, in caso di una vacanza italiana, vi riserva un'ottima accoglienza offrendovi la Hertz Card a tariffa speciale. Se l'Italia è lontana e pensate di tornare, rivolgetevi al Banco Ambrosiano Veneto.

Per ricevere gratuitamente informazioni relative al Conto Connazionali all'Estero compilare il coupon ed inviarlo a: Banco Ambrosiano Veneto - Servizio Sviluppo Commerciale - Casella Postale 1235 20102 MILANO (MI) ITALIA.

Cognome _____
Nome _____
Via _____
Città _____
Stato _____



Banco
Ambrosiano Veneto

Sacerdote Arcangelo Raffaele Cassol



Nato a Meano, passato al Signore nel Piccolo Cottolengo di Claypole (Buenos Aires) in Argentina l'11 aprile 1991. 74 anni di età, 56 di professione religiosa e 48 di sacerdozio. La notizia della sua morte è giunta inaspettata ai parenti, agli amici, che lo aspettavano il prossimo anno per celebrare il suo 50° di sacerdozio.

Partì da Meano ancora ragazzo. Se lo portò via il Santo don Orione, venuto nel seminario di Feltre a predicare gli esercizi. Passò poi all'Istituto Camerini Rossi di Padova e nei vari istituti di don Orione, dove compì gli studi ginnasiali e liceali e infine la teologia a Tortona. Venne ordinato sacerdote nel 1943. Dopo alcuni anni di ministero sacerdotale a Tortona, Borgonovo e Vigevano, lasciò l'Italia per l'Argentina.

Sensibile, esperto e generoso, lavorò con belle disposizioni d'animo, espansivo con i confratelli e ricco di iniziative e ben dotato nella predicazione. Lo troviamo così dal 1968 a Cuenca, direttore parroco del Collegio San Giuseppe, passando poi direttore e parroco a Barranqueras sino al 1984, quando esplicò il suo ministero a Cordoba nel Piccolo Cottolengo e nel Collegio don Orione e nella parrocchia M.S. des Desamparados, fino a quando dovette ritirarsi nel Piccolo Cottolengo di Claypole, dove non mancò di rendersi disponibile, edificando con la sua pietà e serenità.

Il 27 gennaio 1966 pronunciò il giuramento di fedeltà al Papa "Per vivere solo per la Santa Madre Chiesa di Roma e, se necessario, dare il sangue e la vita".

ITALO PANCIERA - 73 anni, originario di Foppa di Zoldo è deceduto a Conegliano, dove risiedeva, a seguito di una caduta accidentale. Era titolare di una gelateria a Stolberg nei pressi di Aquisgrana in Germania ed era alla vigilia della partenza per Aquisgrana per festeggiare il cinquantesimo dell'apertura della sua gelateria con la moglie Dina ed i figli Martina e Renzo. A loro e ai parenti tutti la solidarietà del mondo dell'emigrazione.



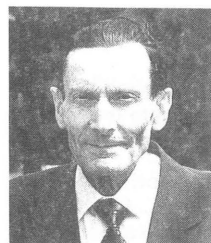
SPERANZA GIUSEPPE - Nato a Belluno il 30 ottobre 1915, deceduto a Biella il 13.7.1991. Era emigrato da oltre sessant'anni nel Biellese, dove era diventato un apprezzato tecnico tessile. Pur inserito in quella zona, tornava appena possibile, specie durante i periodi di ferie, nella sua Belluno. Una breve malattia lo ha strappato a moglie, figli, e a tutti quanti lo amavano e ora lo ricordano.



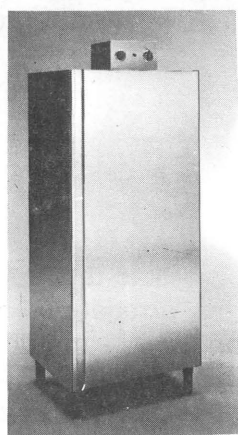
ADO CASSETTARI VIEIRA - nato in Brasile a Criciuma il 19 maggio 1934 è deceduto il 12 agosto 1991 ad Urussanga. Figlio di Adalberto Vieira do Amaral e di Italia Cassettari il cui padre Ranieri era nato in Italia. Dopo gli studi di farmacia e biochimica si trasferì per lavoro ad Urussanga dove sposò Anna Maria Mariot originaria di Pirago di Longarone dalla quale

ebbe due figli. Nel 1983 fu eletto sindaco di Urussanga. Nei sei anni di mandato molte furono le sue opere, ne citiamo le più importanti: creazione della Festa del Vino - riscoperta della cultura italiana con l'istituzione della scuola di italiano coadiuvato dalla moglie - costruzione del Parco Municipale "Retiro Pamir".

MICHELE MAZZUCCO - nato a Castellavazzo il 16.10.1913 ed ivi deceduto il 23 maggio 1991. Chiamato alle armi nel 1939 venne fatto prigioniero dai tedeschi ed internato in un lazzaretto a sud di Berlino dove contrasse una grave malattia polmonare. Emigrò per alcuni anni in Francia. Fu decorato con la croce di guerra quale internato in campo di concentramento in Germania. L'A.B.M. partecipa al dolore dei familiari porgendo loro e particolarmente alla figlia Resi, le più sentite condoglianze.



GIOVANNA PIAZZA - nata a Lozzo di Cadore il 23 agosto 1901 è deceduta il 9 giugno 1991 a Sydney (Australia), dove era emigrata da molti anni. L'onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la famiglia il suo affetto. Ai figli, John, Bettina e Rachele e ai parenti tutti, il cordoglio della grande famiglia dei bellunesi nel mondo.



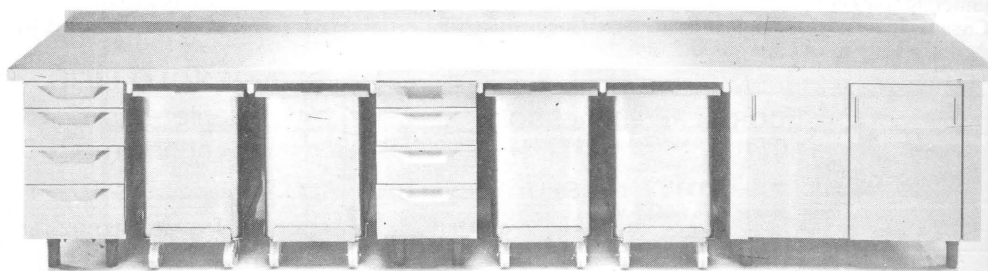
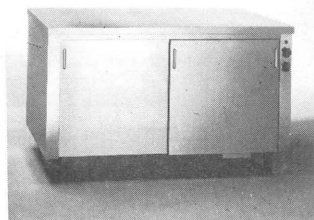
al 2000

Via Aquileia, 74-76
30017 LIDO DI JESOLO (VE)
Tel. 0421/381333
0421/380443
0421/380443 telefax

**ATTREZZATURE
ARREDAMENTI
COMPLETI PER:**

ALBERGHI RISTORANTI E COMUNITA
BAR GELATERIE PASTICCERIE

**MOBILI ACCIAIO INOX
SU MISURA
PER GELATERIE
E PASTICCERIE**



Una "casa comune" con tante speranze

Le speranze rimangono fondate sul promesso contributo da parte della Regione Veneto, di alcune Comunità Montane, di Istituti di Credito e della maggioranza dei Comuni della nostra provincia.

Chi ha letto gli elenchi pubblicati su questa pagina nei numeri precedenti, ha ben presente che la lista degli Enti contribuenti è ancora molto ... corta!

Continua nel frattempo, con sorprendente generosità, l'invio di contributi all'Associazione da ogni parte del mondo in risposta all'appello lanciato a tutti i nostri lettori da queste colonne, per la costruzione e la sistemazione della nuova sede dell'ABM con annessi museo e biblioteca dell'emigrazione.

Famiglia Bellunese di Le Locle L. 800.000
(ricavato della lotteria alla festa in occasione della riunione delle Famiglie della Svizzera)

In memoria del Vescovo mons. Gioacchino Muccin recentemente scomparso V.B.C. L. 5.000.000

Ricordiamo che i versamenti possono essere effettuati sugli appositi conti correnti:

N. 025815/78 - presso la Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona di Belluno.

N. 7075/54 - presso Banco Ambrosiano Veneto di Belluno.

QUATTRO GENERAZIONI



Famiglie Flavio e Mina Bassanello - Anna e Zanderigo Angelina a Monaco di Baviera.

I bisnonni Katherina, Bruna e Tino; i genitori Mariangela e Josef con il primogenito Josef Valentino mandano i saluti a parenti e amici sparsi nel mondo, in particolare alla bisnonna Angelina a Casamazzagno di Comelico Superiore. Congratulazioni e saluti da tutta la grande Famiglia dei bellunesi nel mondo.

GRUPPO
EXECUTIVE



CORRIERE ESPRESSO

PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO DI PLICHI - PACCHI E PICCOLI COLLI

EXECUTIVE TRASPORTI BELLUNO

della Belluno Express snc
32100 BELLUNO - Via Bortotti 27
Tel. (0437) 930624-930998
Fax (0437) 9300626

SEDI E FILIALI IN
TUTTO IL TERRITORIO
NAZIONALE

MUTUIDROP

MUTUI SU MISURA

INFORMAZIONI
CR

NUMERO VERDE
167841041



finanziamenti ritagliati «su misura» con piani di rimborso di 10 o 15 anni caratterizzati inoltre per rapidità di concessione e convenienza di tasso

informazioni immediate al Numero Verde CR



CASSA DI RISPARMIO

DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

OTTIME OCCASIONI DI INVESTIMENTO



VENDESI

A JESOLO LIDO - Albergo - Ristorante - bar - giardino (stagionale) - piscina - parcheggio - arredato - 46 camere con servizi, sala convegni - matrimoni ecc.

A JESOLO PINETA - Albergo 24 stanze - arredato - ristorante 250 posti - 2500 mq. parcheggio.

AFFITTASI

A JESOLO LIDO - Albergo 24 stanze in via Bafile - Arredato - Ristorante-Pizzeria 80 posti interni 250 con terrazza-giardino.

Per informazioni scrivere all'indirizzo del giornale o telefonare al 0437/941160



Pianoforti,
Strumenti
Musicali

NUOVA SEDE A BELLUNO
in via Feltre, 254/G - angolo per S. Gervasio

400 metri di esposizione delle migliori marche
a prezzi imbattibili

IL PIU' GRANDE NEGOZIO DI STRUMENTI MUSICALI DELLA
PROVINCIA CON FILIALE A FELTRE VIA BELLUNO n. 41

OFFERTE PARTICOLARI PER EMIGRANTI ED EX EMIGRANTI



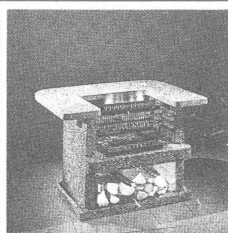
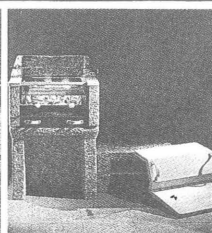
S. GIUSTINA (BL) via Volpere, 23
tel. 0437/88598 - 88402 • Fax 888812

MATERIALI EDILI E ISOLANTI - PAVI-
MENTI E RIVESTIMENTI - ARREDO-
BAGNO - SANITARI - RUBINETTE-
RIA - CAMINETTI - TRATTAMENTO E
POSA COTTO FIORENTINO MON-
TECCHI - PROGETTAZIONE E CO-
STRUZIONE STUFE TIROLESÌ THUN

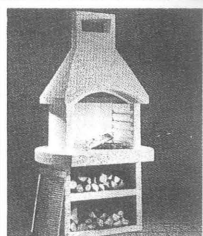
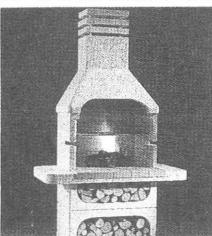
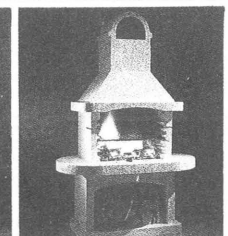
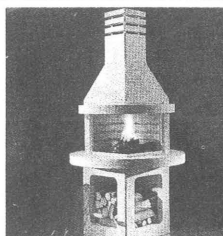


editutto
agordina

CENCENIGHE AGORDINO tel. 0437-591211



*i forni ed
i caminetti per
il portico*





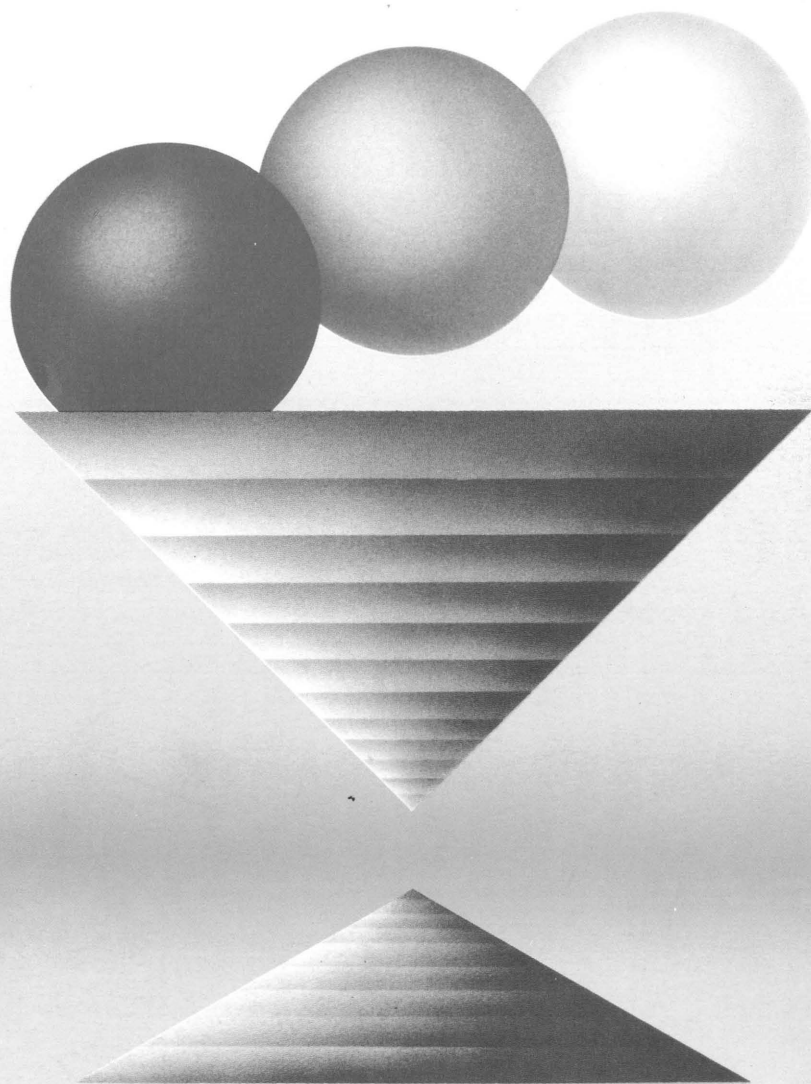
**LONGARONE
FIERE**

LONGARONE FIERE
PALAZZO DELLE MOSTRE
32013 LONGARONE - BELLUNO - ITALIA
TEL. 0437/770341 10 linee - FAX 0437/770340

MIG

32^a MOSTRA INTERNAZIONALE DEL GELATO

Esposizione Prodotti ed Attrezzature per Gelateria



LONGARONE
30 novembre - 5 dicembre 1991